4° trimestre 2007
n. 4 - Dicembre
Anno XLII - n. 168

trenta soldi

Trimestrale dell'Associazione Alpini di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966

Notizie in gocce

LIBRO VERDE

Entro il 15 gennaio 2008, debbono pervenire in sede le schede riportanti i dati da inserire nel "LIBRO VERDE 2007". Le opere che dovete segnalare sono: ore lavorate – spese o contributi economici suddivisi in:

Attività a favore di enti benefici (contributi diretti, raccolta fondi o materiale, preparazione pasti, supporto logistico ed eventuale servizio d'ordine.

Intervento a favore di persone bisognose: adozioni a distanza; assistenza agli anziani, ai disabili ad ai bambini.

Lavori svolti per la comunità (Provincia, Comune, Parrocchia etc.) ristrutturazioni di edifici pubblici, di chiesette, di piloni etc.

Lavori di ripristino e manutenzione dei manufatti di guerra o dei monumenti ai Caduti, di ponti, strade etc.

Colletta alimentare – n° alpini, ore impegnate

Attività di protezione civile sezionale (comprese le esercitazioni ed i lavori di manutenzione dei locali, dei magazzini, dei depositi e delle attrezzature).

NON debbono essere inseriti:

Lavori svolti per costruire o ristrutturare la propria sede.

I contributi erogati ai propri cori, alle fanfare od alle proprie squadre per la partecipazione ai campionati A.N.A.

Spese e ore di lavoro per le feste sezionali o di gruppo.

NOTA BENE: La scheda deve essere compilata in ogni sua parte.

AGENDA ALPINA

Le otto pagine centrali staccando e piegando in mezzo si ottiene l'Agenda Alpina 2008.

ADUNATA NAZIONALE A BASSANO DEL GRAPPA

In occasione della 81ª Adunata Nazionale a Bassano del Grappa, la Sezione organizza un viaggio, dall'8 all'11 maggio con visita a Cortina d'Ampezzo ed alle altre meravigliose località del Cadore.

Per prenotazioni rivolgersi in sede – Vice Presidente Giuseppe Cianflocca

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it
Conto Corrente postale n. 29429107

Fondatore
Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Francesco Busso

Direttore Responsabile
Cattalino Massimino

Comitato di Redazione
Mauro Buttigliero
Luigi Massaia
Cristian Massimino

Fotocomposizione/Stampa
TipoLitografia Giuseppini Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

Prima di copertina: foto Elmax

AUGURI DI NATALE 2007

Cari Alpini ed amici,

un altro Natale e fine anno sono ormai prossimi, non rinuncio all'appuntamento di inviarvi, con il quarto numero del nostro giornale " TRANTA SOLD " gli auguri di Buon Natale e di un ormai prossimo, felice 2008.

Questi sono gli Auguri, purtroppo la realtà di tutti i giorni è sempre diversa da come la vorremmo. Le ultime notizie che ci giungono da Kabul, un'altra giovane vita di un militare spezzata in missione di pace in quella martoriata terra, la prossima partenza della nostra Brigata Taurinense proprio con quella destinazione ci riempiono il cuore di tristezza per la morte e di preoccupazione per il futuro.

Nonostante questi più che giustificati sentimenti, sento che come associazione d'arma abbiamo la certezza che la strada della collaborazione e coinvolgimento intrapresa con il 3° Alpini nel periodo di comando del colonnello Giovanni Manione sia quella giusta e debba essere seguita in futuro. Ci sono tutte le premesse che questo avvenga con l'attuale comandante colonnello Lucio Gatti.

Proprio salutando il comandante della Brigata Taurinense Generale Federico Bonato, in partenza per Kabul, abbiamo consegnato tutto quanto era rimasto della raccolta fatta "con il 3° ALPINI a Kabul" con il preciso scopo di dotare il piccolo ospedale, costruito durante la missione del colonnello Giovanni Manione, delle necessarie attrezzature.

Questo mi sembra un modo diverso di festeggiare il Natale, dando un preciso concreto segnale di speranza nel futuro, non rispondendo alle provocazioni e continuando a lavorare per costruire la pace aiutando chi più ne ha bisogno.

Guardando l'anno che sta per terminare, dal lato della nostra vita associativa, penso si possa trarre un bilancio nettamente positivo, la partecipazione in massa alla splendida Adunata Nazionale a Cuneo ed al Raduno di Raggruppamento a Loano sono stati momenti di grande aggregazione ed emozione.

La marcia di due giorni da Pinerolo a Cuneo, con sosta a Saluzzo in ricordo dei Caduti e reduci della CUNEENSE, organizzata dai giovani ha cementato vecchie e nuove amicizie fra giovani e meno giovani e soprattutto con la sezione di Saluzzo e la popolazione, specie bambini, dei paesi attraversati dalla marcia.

La vitalità dei gruppi, è stata grande sia nell'organizzare i festeggiamenti che nell'impegno per le tante opere di solidarietà. Con rammarico devo ammettere che non sempre la partecipazione degli alpini è stata pari all'impegno ed al lavoro degli organizzatori.

L'impegno ed il lavoro della nostra unità di Protezione Civile non ha avuto soste risultando spesso l'elemento determinante per la riuscita delle nostre manifestazioni. La nostra Banda Musicale ci ha accompagnati in modo impeccabile in tutte le nostre manifestazioni, regalandoci delle emozioni e facendoci passare momenti indimenticabili. L'ampliamento della sede sezionale e diventata una bella realtà, ed ha coinvolto i Gruppi nel sostegno economico e nella terza operazione "Stella Alpina".

Cari alpini ed amici degli alpini come Vostro presidente sono fiero ed orgoglioso di voi, ed invio un grosso Grazie a tutti quelli che nei più svariati modi hanno lavorato e partecipato per i buoni risultati ottenuti con vero e grande Spirito Alpino.

Un saluto particolare ai nostri soci più anziani ed a quelli ammalati che soffrono, sappiate che anche se non ci vediamo sovente, Vi ricordiamo con affetto e Vi siamo vicini.

Come ci ha insegnato per lunghi anni il nostro cappellano don Francesco Granero , che è andato avanti, lasciandoci un grande vuoto, ma anche l'esempio della speranza e gioia nell'affrontare le fatiche quotidiane ed i momenti difficili, AUGURO a Voi tutti di trascorrere un sereno e felice NATALE e che il 2008 vi regali quello che più desiderate e tanta salute, questo anche unitamente al Comitato di Presidenza ed al Consiglio Direttivo

BUON NATALE

Francesco Busso

AUGURI DEL PASTORE SALUTO DELLA CHIESA VALDESE

"Pace in terra…" (Vangelo di Luca: 2,14). Queste parole degli angeli ai pastori nella notte di Natale, saranno ripetute anche quest'anno in tutte le chiese cristiane e saranno anche contraddette dai fatti.

Nell'ultimo anno la pace nel mondo non ha fatto progressi significativi. Se la situazione è migliorata in una zona è peggiorata in altre due con l'inevitabile corollario di violenze, miseria, malattie, profughi, bambini soldato e cosi via.

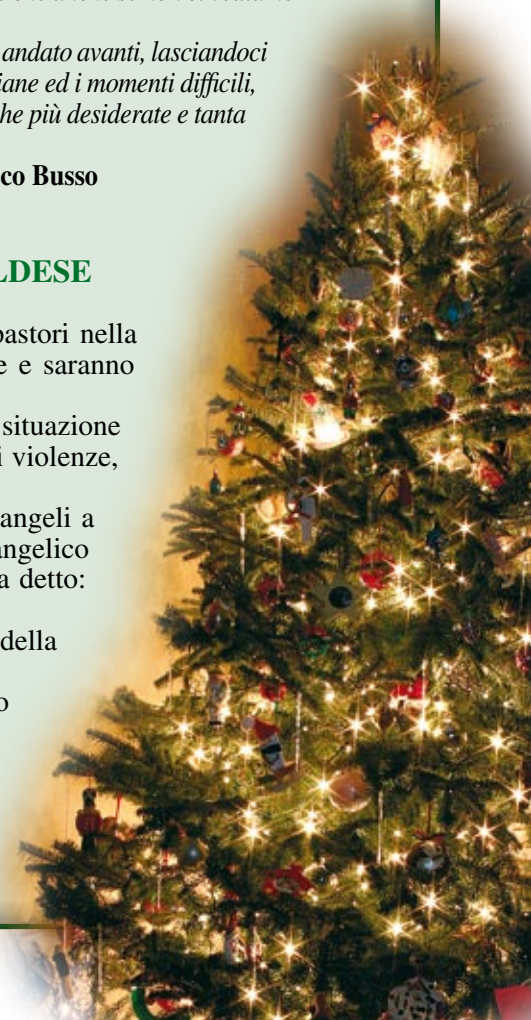
In questa situazione c'è da chiederci che senso ha ripetere le parole degli angeli a meno di accontentarci di un'illusione che dura un giorno solo. Nell'annunzio angelico c'è però un parola che ci permette di ripetere: "pace in terra" perché è ancora detto: "agli uomini che Dio gradisce".

Pace perché gli uomini (tutti gli uomini, non solo i credenti) sono oggetto della benevolenza, cioè della grazia di Dio.

Dio ama questa umanità così come è e questo amore non si manifesta solo nella croce di Gesù, ma si dimostra vincitore nella resurrezione dove è più forte che la morte stessa.

Per questo motivo possiamo ascoltare "Pace in terra" non come un augurio vago ed incerto, ma con la certezza che, non ostante tutto, Dio mantiene la sua promessa di pace per gli uomini.

Franco Davite



CIAO DON GRANERO

don Francesco Granero

Questo spazio era riservato agli auguri del nostro Cappellano, ma don Francesco Granero ha risposto alla chiamata del Padre ed è salito in Cielo a godere la pace e la gloria eterna.

Domenica mattina, 11 novembre, circa alle ore 7, si concludeva la sua lunga e laboriosa vita terrena tutta spesa al servizio e per il bene dei suoi parrocchiani, degli scouts e degli alpini. Tutti coloro che si rivolgevano a lui trovavano sempre calorosa amicizia, accoglienza ed aiuto.

Don Francesco Granero era nato a Pinerolo il 24 maggio 1921; il papà fu, nella grande guerra mondiale, nominato Aiutante di Battaglia per l'ottimo comportamento e per il coraggio dimostrato nel corso dei lunghi quattro anni di guerra, in particolare sul Monte Grappa nella strenua difesa e nella vittoriosa avanzata verso Vittorio Veneto.

La sua vocazione religiosa si manifestò fin da bambino, appena fu possibile entrò in Seminario; di questo periodo don Granero scrisse: "Per non ammuffire sui libri, noi seminaristi nei pochi tempi liberi della ricreazione facevamo molto sport, ed era bello sentirsi in forma, anche in grado di confrontarci coi giovani dell'Oratorio e della Silvio Pellico, ma quando salivamo a Pragelato e conquistando l'Albergian ci facevamo flagellare dal vento, baciare dal sole, mortificare dalla bufera, era tutt'altra cosa." Già in quei tempi ormai lontani, don Granero aveva un cuore ed un'anima alpina.

L' 8 dicembre 1943, S.E. Mons. Gaudenzio Binaschi lo consacrò sacerdote e da allora il suo sorriso, la sua bontà e la sua amicizia conquistarono il cuore dei fedeli delle varie comunità che ebbero la fortuna di averlo come pastore. Sovente ripeteva quanto, in occasione dell'ordinazione, gli avevano infuso i suoi genitori: " La dolcezza di mia madre, lo spirito intraprendente e il buon senso di mio padre che nel giorno dell'ordinazione mi suggerì un programma che fu testo della mia vita, parole che mi hanno preparato a vivere una vita felice, piena di lode a Dio e di sorriso ai Fratelli nei quali ho imparato a vedere Cristo".

Dopo sei mesi, in qualità di vice parroco a Fenile, fu richiamato da Mons. Binaschi in Vescovado, dove assunse la carica di segretario particolare. Nei tristi anni 1944-1947, fu il fedele collaboratore del Vescovo. In suo nome svolse numerose missioni in soccorso di coloro che erano stati arrestati dalle truppe nazi-fasciste e dai partigiani. Non tutte poterono essere risolte con la libertà dei prigionieri. Alcuni, con immenso dolore dovette confortare ed accompagnare sul luogo dove furono immolati a causa delle terribili leggi della guerra e dell'odio.

Non pago del gravoso compito finallora svolto, nel 1947 chiese ed ottenne di essere inviato, come sacerdote "Fidei Donum" in Brasile dove venne incardinato nella parrocchia della Lapa (Grotta di Betlemme). Rimase in Brasile tre anni e poi rientrò in Italia ritornando nella sua Diocesi dove riprese il suo ministero. Desiderando mettersi al servizio del popolo di Dio, partecipò al concorso per la parrocchia di San Verano di Abbadia Alpina e, nel contempo, inoltrò la domanda all'Ordinariato Militare per essere arruolato quale Cappellano Militare.

Il 19 marzo 1953, il postino recò a don Granero due lettere, una della Diocesi di Pinerolo nella quale il Vescovo gli affidava la Parrocchia di San Verano e l'altra dell'Ordinariato Militare che recava la sua nomina a Cappellano Militare presso il BAR (Battaglione Addestramento Reclute) de L'Aquila. Fu un momento di forte emozione e di gioia, ma a questi sentimenti seguirono tempi nel corso dei quali il suo cuore si dibattè nell'interrogativo verso quale dei due incarichi doveva indirizzare la sua scelta. Rivoltosi al suo Vescovo, da questi fu consigliato di accettare la nomina a parroco di San Verano e di continuare l'opera del

suo predecessore, cioè accogliere nella sua chiesa, gli alpini del Battaglione "Susa" che, alla domenica inquadrati, giungevano ad Abbadia per partecipare alla Santa Messa. Le parole di Mons. Binaschi convinsero don Granero così, iniziò il suo lungo apostolato nel borgo di Abbadia Alpina.

Il 21 settembre 1973, la Sezione A.N.A. di Pinerolo, con la morte del Canonico Severino Rajè, rimase senza Cappellano. Subito don Granero diede la sua disponibilità a sostituirlo e, nella seduta del Consiglio Direttivo Sezionale del 23 gennaio 1974, fu nominato Cappellano sezionale da allora, fino alla sua morte, per 33 anni don Francesco Granero ha prestato la sua appassionata opera al servizio dei soci.

Ovunque la Sezione od i Gruppi chiedevano la sua presenza, lui era sempre disponibile magari, come successe una volta, per poter giungere a Bobbio Pellice in tempo per celebrare la Santa Messa, appena finita la funzione ad Abbadia, salì con tutti i paramenti in macchina ed arrivò a Bobbio e, fra lo stupore di coloro che lo videro scendere dalla macchina già "vestito", si diresse al monumento ed iniziò la sacra funzione.

Apprezzate le sue infervorate omelie che terminavano sempre nel ricordo dei Caduti e nell'esaltazione delle due Patrie, la Celeste e la terrena.

Ora, carissimo ed indimenticabile amico don Francesco Granero, dal cielo veglia su noi tuoi Alpini, su quelli in armi che nelle loro missioni in quei territori martoriati dalla guerra si prodigano per portare pace ed aiuti materiali consegnando viveri, costruendo ospedali e scuole ed a quelli in congedo che per 33 anni hai amato ed apprezzato, talvolta anche corretto;

don Granero a Riaglietto, nella "sua" Abbadia Alpina

noi ti siamo sempre stati vicino dimostrandoti tutto il nostro affetto e la nostra riconoscenza e tali sentimenti rimarranno in noi nel tuo ricordo.

Ciao don Francesco Granero e……..arrivederci!

C.M.

ANCORA SANGUE INNOCENTE

Sabato 24 novembre, durante l'inaugurazione di un ponte, utile alla comunità di Kabul, un vile attentato, effettuato da un invasato kamikaze talebano, ha portato la morte e la distruzione in un luogo dove la solidarietà e l'amicizia italo-afgana realizzavano una nuova struttura per la normalizzazione delle vie di collegamento.

Il M.llo Capo Daniele Paladini, del 2° Rgt. Pontieri di Piacenza, accortosi che uno strano personaggio si muoveva in visibile stato di agitazione e con fare sospetto, si dirigeva verso di lui per allontanarlo. L'attentatore, vistosi scoperto, azionava il meccanismo e si faceva saltare provocando la morte dell'eroico maresciallo e di 9 civili, tra questi anche 6 bambini. Restavano feriti, in modo non grave, i capitani Salvatore Di Bartolo e Stefano Ferrari, il cap.le magg. scelto Andrea Bariani del 5° Rgt. Alpini di Vipiteno e numerosi civili.

Alla memoria del M.llo Daniele Paladini, la Sezione inchina il suo Vessillo ed augura ai tre feriti italiani ed agli afgani, una pronta e completa guarigione.

C.M.

LA BRIGATA ALPINA "TAURINENSE"

IN AFGHANISTAN

Venerdì 23 novembre, una uggiosa mattinata molestata da una leggera pioggerella, nel cortile della Caserma Monte Grappa, sede del Comando della Brigata Alpina "Taurinense", alla presenza delle massime autorità militari e civili, Torino ed il Piemonte hanno salutato la Brigata, comandata dal gen. Federico Bonato ed il 2° Rgt. Alpini, comandato dal col. Michele Risi che, nei mesi di dicembre e gennaio si trasferiranno in Afghanistan, a Kabul dove:

Il gen. Federico Bonato subentrerà alla guida del Regional Command Capital di Kabul. Questo comando, come afferma il gen. Bonato, ha il compito di coordinare tutte le attività militari della capitale, iniziando dal garantire, al Governo Afgano, l'assistenza ed il supporto a tutte le attività per la sicurezza e ricostruzione, la riorganizzazione delle strutture dell'esercito e della polizia.

Il 2° Rgt. Alpini, rinforzato da una compagnia del 32° Rgt. Genio Guastatori di Torino, in gennaio raggiungerà il Comando della Brigata e costituirà il Contingente ITALFOR 17. Il 2° Rgt. Alpini sostituirà il 5° Rgt. Alpini di Vipiteno (Brig. Julia).

Ad Herat, dove ha sede l'altro comando italiano in Afghanistan, opera il gen. Fausto Macor, comandante ISAF per l'intero settore ovest.

La Sezione augura, ai tre comandanti ed a tutto il personale del Contingente, il più caloroso in bocca al lupo.

C.M.

REGGIMENTO NIZZA CAVALLERIA (1°)

CAMBIO DEL COMANDANTE

In seguito alla ristrutturazione dell'Esercito, ed adeguandosi alle nuove necessità delle forze da schierare in campo, anche le Brigate Alpine hanno, nel loro organico, un reggimento di mezzi corazzati.

La Brigata Alpina "Taurinense", può vantare il più antico di questi, il Reggimento Nizza Cavalleria (1°), costituito dal conte Antonio Bonifacio Solaro di Macello il 4 luglio 1690 che assunse la denominazione di Dragoni del Piemonte [Dragons Jaunes – Dragoni Gialli dal colore del giustacorpo (lunga giubba gialla con paramani neri) che costituiva la parte più appariscente dell'uniforme]. Il 28 luglio dello stesso anno, benché non ancora al completo del suo organico, fu presentato al pubblico nella piazza d'armi di Asti.

La sua storia fu ricca di gloria e di coraggio. In

Passaggio della Bandiera di Guerra (fonte Nizza Cavalleria)

a dx il nuovo Com.te ten. col. Luigi Greco (fonte Nizza Cavalleria)

questi ultimi anni, un nuovo periodo di crescita e di riorganizzazione sta riportando, con il completamento del suo organico a renderlo operativo.

Il 21 settembre 2007, nel cortile della Caserma Litta Modignani, il col. Giovanni Caverni ha ceduto il comando al ten. col. Luigi Greco.

Al col. Caverni, che con la Sezione ha sempre avuto ottimi rapporti di stima e di collaborazione, un caloroso "in bocca al lupo" per il nuovo importante incarico che è andato a ricoprire.

Il ten. col. Luigi Greco, nativo di Martignano (Lecce) ha frequentato il 153° Corso dell'Accademia Militare di Modena quindi, il 153° Corso della Scuola di Applicazione di Torino ed il 110° Corso di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia.

Ha inoltre frequentato un corso di Aerocooperazione, il 1° Corso per comandanti Unità Missili TOW ed il 13° Corso per istruttori Militari di Equitazione. I principali incarichi li ha svolti presso il "Genova Cavalleria", la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", il "Cavalleggeri di Treviso", alla Scuola Truppe Corazzate, al "Savoia Cavalleria" e presso la Scuola di Applicazione di Torino dove ebbe ruoli diversi, ma sempre di primaria importanza.

Prima di assumere il comando del Nizza, era Comandante del Supporto Generale della Scuola di Applicazione e Istituto di Studi Militari dell'Esercito.

Al ten. col. Greco il cordiale benvenuto con il tradizionale "in bocca al lupo" per un sereno e fecondo periodo di comando, sicuri che i rapporti con la Sezione continueranno nel solco tracciato dai suoi predecessori.

C.M.

3° REGGIMENTO ALPINI

AVVICENDAMENTO ALLA GUIDA DEL 3° ALPINI

Il giorno 12 novembre alle ore 10.30, alla presenza del Comandante la Brigata Alpina Taurinense, Generale di Brigata Federico BONATO, ha avuto luogo presso la Caserma "Berardi" di Pinerolo la cerimonia di avvicendamento al comando del Terzo Reggimento Alpini tra il Colonnello Giovanni MANIONE, cedente, ed il Colonnello Lucio GATTI, subentrante.

Il col. Manione presenta, per l'ultima volta, il Reggimento (fonte 3° Alpini)

Il Colonnello MANIONE, che aveva assunto l'incarico di Comandante del Terzo Alpini nel novembre 2005, lascia il Reggimento dopo due anni densi di attività e di risultati raggiunti. Sotto il suo comando gli alpini del Terzo hanno infatti dato vita al Reggimento Val Chisone durante i XX giochi olimpici invernali, che ha fornito un notevole contributo alla perfetta riuscita dell'importantissima manifestazione sportiva. Successivamente il Reggimento è stato chiamato a sviluppare le future tabelle organiche, per mezzo del progetto dello Stato Maggiore dell'Esercito denominato fanteria futura, che presto verranno utilizzate dall'intero Esercito Italiano.

Infine, nel periodo Marzo – Agosto 2007, il Colonnello MANIONE ha svolto l'incarico di Comandante del Contingente ITALFOR XV, su base Terzo Reggimento Alpini, e di National Contingent Commander a Kabul, Afghanistan. Pregevoli sono stati i risultati conseguiti nell'ambito dell'operazione ISAF, sia dal punto di vista del controllo del territorio (capillare, grazie agli oltre 410.000 chilometri percorsi dai mezzi del Contingente) che ha sollevato il plauso sia degli alleati che dei locali, sia dal punto di vista della cooperazione civile militare. Tra le varie iniziative portate avanti dal Contingente va sicuramente ricordata la costruzione della clinica "Fiorito – Polsinelli" nella valle di Musahi, realizzata con fondi raccolti mediante l'iniziativa "Con il Terzo a Kabul", iniziativa che ha raccolto oltre 90.000 euro in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo e col contributo delle Sezioni di Susa e Saluzzo.

Passaggio della Bandiera di Guerra (fonte 3° Alpini)

L'allocuzione del gen. Bonato (fonte 3° Alpini)

Il Colonnello MANIONE andrà a ricoprire un alto prestigioso incarico presso l'European Military Staff in Bruxelles (BELGIO).

Il Colonnello Lucio GATTI proviene invece dal Comando Truppe Alpine, in Bolzano, dove ha svolto l'incarico di Capo Ufficio Personale. Precedentemente il Col. GATTI ha ricoperto incarichi di comando di Plotone, Compagnia presso il Battaglione Alpini TOLMEZZO in VENZONE e successivamente, dopo la frequenza del Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze, nel grado di Tenente Colonnello è stato assegnato al Comando NATO della Flotta Strike dell'Atlantico a Norfolk, negli Stati Uniti dove per tre anni (2000 – 2003), imbarcato sulla USS Mount Whitney, Nave Ammiraglia della Seconda Flotta Americana, è stato responsabile delle operazioni terrestri presso lo staff multinazionale integrato di Striking Fleet Atlantic/US Second Fleet.

Ha comandato successivamente il Btg Alpini TOLMEZZO e, nel 2007 è stato temporaneamente assegnato alla Cellula Strategica Militare di UNIFIL presso il Quartier Generale delle Nazioni Unite a New York, nel Dipartimento delle Operazioni di Pace, dove si è occupato delle operazioni terrestri della missione di pace in Libano.

Il col. Lucio Gatti /fonte 3° Alpini)

Nutrita la presenza di pubblico che ha voluto salutare il Colonnello MANIONE, il quale visibilmente commosso ha ringraziato tutti coloro che sono stati vicini al Reggimento in questi due anni ricchi di impegni ma al tempo stesso incredibilmente fruttuosi di soddisfazioni. Una parola particolare di apprezzamento è stata spesa per i suoi soldati, riconosciuti dal Comandante cedente come veri artefici dei successi innegabili del Reggimento. Al Colonnello GATTI è andato l'augurio di cogliere tutti i successi e le soddisfazioni che merita alla guida del Terzo. Nelle parole del Generale Bonato il vivo ringraziamento al Colonnello MANIONE per lo splendido lavoro fatto alla guida del Reggimento e l'augurio sincero e stimolante di ripetere i successi del suo predecessore.

Al termine della cerimonia militare il Reggimento ha voluto offrire un momento conviviale a tutti gli intervenuti, che, superato il momento formale, hanno saputo far sentire per l'ennesima volta tutto il loro affetto e tutta la loro vicinanza agli alpini del Terzo.

(Fonte 3° Alpini)

Al col. Lucio Gatti, che come notate dal suo curriculum ha un forte sentimento alpino, auguriamo e ne siamo certi fin d'ora, di trascorrere, in Pinerolo, un periodo di comando ricco ed appagante. Da parte della Sezione gli assicuriamo la nostra amicizia e tutta la nostra collaborazione.

SALUTO DEL COL. GIOVANNI MANIONE

Sig. Generale, Sig. Sindaco, Autorità Civili e Militari, Gentili Ospiti, Alpini di ogni ordine e grado del Terzo Reggimento.

Oggi mi accingo a lasciare il comando del Terzo Reggimento Alpini dopo quasi due anni, che sono stati per me i più stimolanti e belli della mia vita militare.

In questo periodo gli impegni sono stati molti ed il Reggimento ha operato quasi senza sosta dimostrando la sua versatilità nel passare dal supporto ai Giochi Olimpici Invernali alla sperimentazione di organici e procedure tattiche della Fanteria Futura, alla preparazione ed esecuzione alla partecipazione della missione ISAF dando vita al contingente ITALFOR XV.

Non sta a me esprimere un giudizio sulla qualità del rendimento fornito dal Reggimento, né sulla bontà dei risultati raggiunti e mi asterrò quindi dal farlo. Consentitemi però di ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicini e che hanno facilitato la mia opera, e tra tutti mi preme menzionare la Signora Faldella Madrina della Bandiera, il Signor Sindaco di Pinerolo, tutti gli Alpini della Sezione dell'A.N.A. di Pinerolo capitanati dal Presidente Francesco Busso. Uno speciale ringraziamento va ai nostri famigliari, alle Stelle del Terzo ed in particolar modo a quella per me più luminosa, mia moglie Ornella.

Da ultimi in ordine di tempo ma primi nel mio cuore grazie a voi, Alpini del Terzo. Grazie per aver operato con spirito di sacrificio, forza di volontà, cameratismo e professionalità rendendo possibile tutto ciò che abbiamo fatto. Spirito di sacrificio di uomini e donne che hanno deciso di servire in armi la Patria e che per tenere fede al giuramento prestato hanno svolto il loro dovere entro e fuori i confini nazionali con serena consapevolezza dei rischi che correvano senza mai tirarsi indietro, nemmeno un solo istante.

La forza di volontà di tenere alta la nostra Bandiera, l'onore dell'Italia ed il nome del Reggimento. Una volontà che da anni vi rende un esempio da imitare e che nel corso della missione in Afghanistan è stata per me sprone e guida e per il Reggimento foriera di successo.

Il cameratismo necessario per darsi una mano a vicenda, per non lasciare nessuno indietro, per unire le forze e raggiungere il risultato comune. Professionalità di chi si prepara con diuturno lavoro ad affrontare le difficoltà di compiti difficili impegnativi e rischiosi che forse per la maggioranza degli Italiani sono sconosciuti ed a volte poco apprezzati.

Sono queste le qualità indispensabili ad un soldato, che voi, Alpini del Terzo di ogni ordine e grado, avete dimostrato di possedere. Sono queste le qualità che nei momenti più difficili del mio periodo di comando ho sempre visto in voi e che mi hanno convinto di potervi chiedere di fare tutto quello che vi ho chiesto.

Giorno dopo giorno mi avete mostrato il volto più bello dell'Italia quello di chi sa fare il proprio dovere con il sorriso sulle labbra. Per questo, per essere come siete, vi ringrazio dal profondo del mio cuore.

È normale che nella vita di un soldato vi siano dei momenti difficili in cui viene chiesto di eseguire un ordine particolarmente duro. Oggi è giunto per me questo momento, oggi devo eseguire l'ordine più gravoso che mi sia mai stato dato.

Per quasi due anni ho avuto l'onore, il privilegio e certo il piacere di comandare una compagine di soldati eccezionali che hanno servito la Patria in modo impeccabile. Ora mi viene chiesto di lasciarli e di andare altrove. Non vi sono parole che possano descrivere quello che provo quindi non ci proverò nemmeno, ma voi ragazzi lo sapete senza che ve lo dica.

Lucio, a te va il mio auguro di buona fortuna nella certezza che il Terzo ti fornirà la stessa collaborazione che ha dato a me.

Viva l'Italia e viva il Terzo Reggimento Alpini.

Il Reggimento schierato (fonte 3° Alpini)

FEDERIGO CAPRILLI
NEL CENTENARIO DELLA MORTE

Monumento al cap. Federigo Caprilli (foto Elmax)

L'italiano Federigo Caprilli nacque a Livorno l'8 aprile 1868 da una famiglia toscana. Egli morì a Torino il 6 dicembre 1907 ed è considerato il padre della equitazione moderna.

Ebbe una educazione militare: a 13 anni andò al collegio militare di Firenze e nel 1886 fu ammesso, con qualche difficoltà, alla Scuola Militare di Modena. Le difficoltà erano nel fatto che la commissione medica militare considerò il giovane Caprilli poco adatto per l'equitazione. Egli era alto 1 metro e 83, ma il tronco era più lungo delle gambe.

Assegnato ad una compagnia, Caprilli ebbe nella sua camerata come vicino l'allievo Emanuele Cacherano di Bricherasio.

Successivamente si recò alla scuola di Pinerolo. Sia a Modena che a Pinerolo fu considerato un buon ginnasta ed un buon schermitore, ma mediocre cavaliere. Terminato il corso a Pinerolo, Caprilli raggiunse il suo reggimento a Saluzzo.

Nel 1890 egli vinse la sua prima competizione a cavallo. Nel 1891, egli fu secondo nel corso per istruttori di Pinerolo e l'anno seguente partecipò al corso d'equitazione di campagna a Tor di Quinto in Roma.

Nel 1893 a Roma, il sottotenente Pompeo di Campello ed il sottotenente Federigo Caprilli vinsero una competizione di salto, sorprendendo tutti per aver raggiunto l'altezza di m. 1.40 (a quel tempo gli ostacoli raggiungevano l'altezza massima di 1.10 – 1.15)

Nell'autunno del 1894 fu assegnato alla Scuola di Tor di Quinto come istruttore fino al 1895.

Fu solo nel 1896 che Caprilli applicò per la prima volta, e cominciò ad insegnare agli altri, il suo nuovo metodo di equitazione: "il cosiddetto metodo naturale, funzionale alle nuove esigenze della cavalleria e della pratica sportiva. In sostanza il cavaliere, anziché costringere l'animale in atteggiamenti formali, come richiesto dall'antica scuola che perseguiva altri obiettivi, ne favorisce la naturale dinamica, particolarmente sul salto, assecondando l'estensione dell'incollatura con l'avanzare il busto e le mani, liberandone le reni e sollevandosi sulla sella".

Il suo grande merito fu quello di far cambiare, nel volgere di pochi anni, e nonostante le reazioni dei tradizionalisti, il Regolamento della Cavalleria Italiana, e, subito dopo, il metodo di insegnamento dell'equitazione nel mondo.

Nello stesso anno fu trasferito al reggimento Lancieri di Milano.

Nel 1898 Caprilli vinse una categoria di elevazione saltando un ostacolo di m. 1.60 e nel 1901 saltò m. 1.85.

Il "sistema" Caprilli (fonte Internet)

Promosso Capitano nel 1901 fu trasferito nel reggimento Genova Cavalleria.

Nel 1902 durante il 1° Concorso Ippico Internazionale di Torino, Caprilli saltò m. 2.08. Vinse anche una categoria di estensione saltando m. 6.50.

Nel 1904, dette una dimostrazione del suo «sistema» alla scuola di Saumur in Francia e nello stesso anno lavorò instancabilmente come direttore dei corsi alle scuole di Pinerolo e di Tor di Quinto. Usava muoversi da un gruppo all'altro dei cavalieri usando, come una bicicletta, un cavallo di piccola taglia.

A Pinerolo ben 35 Nazioni, hanno inviato i loro migliori Ufficiali ad apprendere il nuovo metodo di montare a cavallo ideato da Caprilli.

A quel tempo le autorità militari compresero il grande prestigio che Caprilli aveva dato all'Italia ed all'equitazione italiana nel mondo: perciò nel 1907 egli fu segnalato per la promozione al grado di Maggiore.

Ma il 6 dicembre dello stesso anno, in seguito ai postumi di una caduta da cavallo, morì.

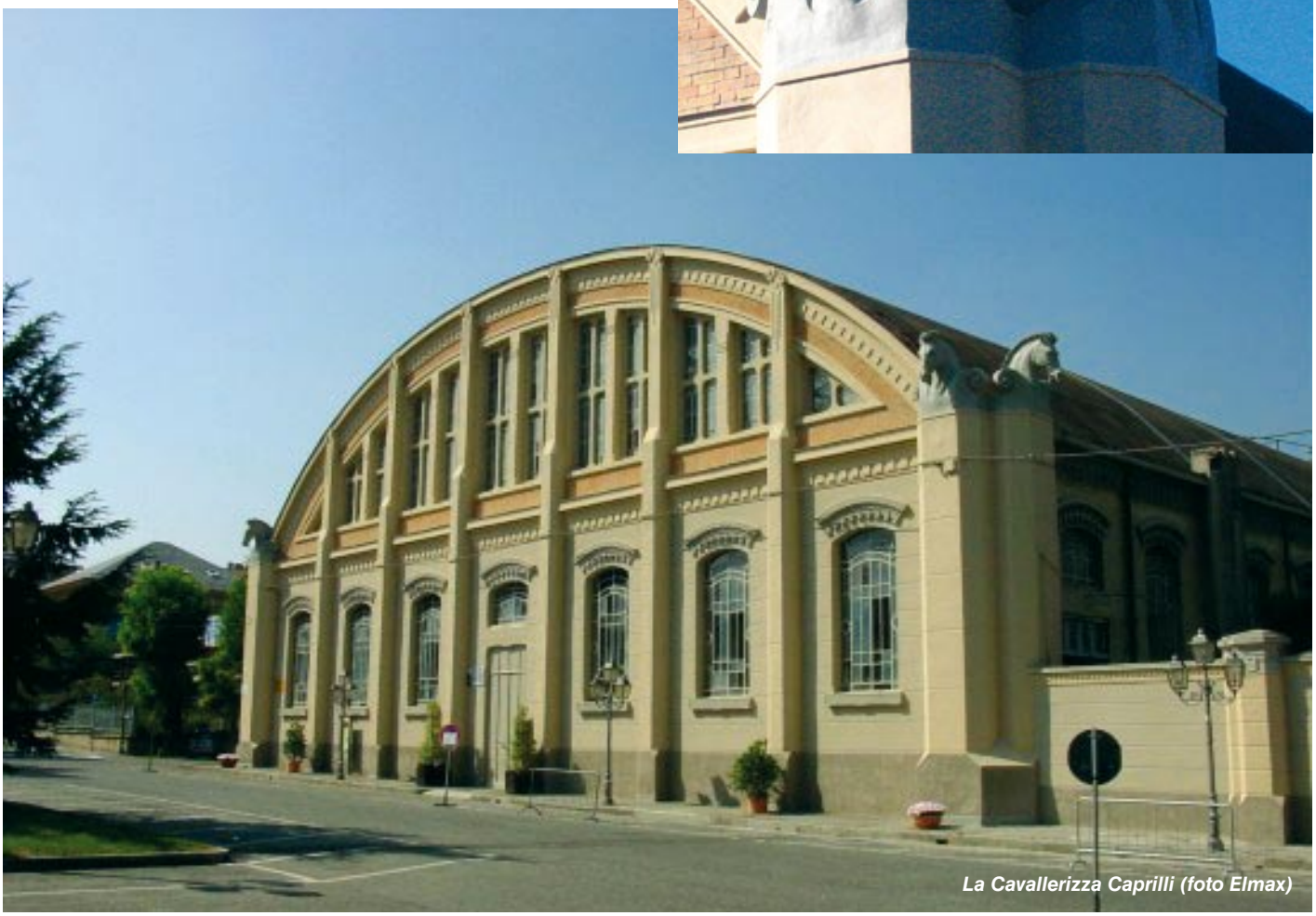
Col. Leo

LA CAVALLERIZZA "CAPRILLI"

La "Cavallerizza Caprilli", il più grande maneggio coperto d'Europa e di notevole pregio architettonico, fu costruito negli anni 1909/1910, dal Genio Militare su progetto del cap. Ottolenghi ed a cura del ten. col. Pio Giulio Zunino, quale luogo per l'addestramento degli ufficiali (italiani ed esteri) che frequentavano la Scuola di Cavalleria.

Essa fu dedicata al cap. Federigo Caprilli, ideatore del nuovo "sistema" di cavalcatura.

Dettaglio dei fregi della Cavallerizza (foto Elmax)



La Cavallerizza Caprilli (foto Elmax)

FASCE CLIMATICHE E VEGETAZIONE DELLE ALPI COZIE

Sovente sentiamo parlare di ecologia, di ambiente, di morfologia del territorio, di climatologia, ma conosciamo almeno quanto sta attorno a noi? Troppe volte ascoltiamo voci che non spiegano, anzi creano solamente confusione, cosa veramente rappresentano questi sostantivi. Il prof. Maggiorino Passet Gros, in una sua conferenza tenuta presso la Sezione nell'anno 1999 ha, con una chiara descrizione, relazionato su questi aspetti. La ripropongo perché è sempre attuale. C.M.

È noto a tutti che, risalendo le nostre valli, sia il clima che la natura del terreno cambiano gradatamente e, di conseguenza, muta anche il rivestimento vegetale. Ne consegue che tutti, giustamente, pensano che il clima ed il terreno condizionano la vegetazione.

È necessario, tuttavia, completare il ragionamento con un'altra constatazione, meno evidente ma altrettanto importante, e cioè che la vegetazione condiziona il clima e, più in generale, l'ambiente.

La continua interazione fra le popolazioni dei viventi (animali e vegetali) – dette "biocenosi" – e gli ambienti nei quali essi vivono – detti "biotopi" – è oggetto di studio da parte di una branca delle Scienze Naturali oggi molto citata ma non ancora perfettamente intesa da parte di molti, che è l'Ecologia.

Tenendo presente questa premessa, esaminiamo, in via del tutto generale, le variazioni che il rivestimento vegetale manifesta passando dal livello del mare a quote via via maggiori, fino a raggiungere le più alte vette. Tali variazioni sono graduali ma, alcuni decenni fa, Aldo Pavari, allo scopo di rendere la materia di facile comprensione per tutti, l'ha sintetizzata immaginando le terre emerse, dal livello del mare fino alle vette, suddivise in cinque fasce di diversa vegetazione, dette "fasce fitoclimatiche" o " piani altitudinali di vegetazione" e ad ogni fascia ha dato il nome che poneva in evidenza la pianta e l'ambiente più caratteristico di ognuna.

Faggio in primavera

Così, salendo di quota noi percorriamo successivamente il *LAURETUM,* il *CASTANETUM,* il *FAGETUM,* il *PICETUM* e l'*ALPINETUM*. La classificazione Pavari è stata accettata in campo mondiale; a seconda della posizione geografica soprattutto in relazione alla latitudine, variano solamente i limiti altitudinali di ogni fascia.

FASCIA	DENOMINAZIONE	ALTITUDINE
5	ALPINETUM	oltre 2300 m
4	PICETUM	oltre 1200 m fino 2300 m
3	FAGETUM	oltre 900 m fino 1200 m
2	CASTANETUM	oltre 600 m fino 900 m
1	LAURETUM	0 m a 5-600 m

Con esclusivo riferimento alla pianura piemontese ed alla Alpi Cozie, è facile constatare che da noi non esiste il *Lauretum.* Questa fascia va dal livello del mare fino a 5-600 metri in Liguria (1000 m sull'Aspromonte) ed è quella popolata prevalentemente dalla macchia mediterranea. Una modesta ma importantissima testimonianza di *Lauretum* lo abbiamo nella bassa Val di Susa, a Chianocco, ove, per la felice esposizione a mezzogiorno ed il radicamento su roccia calcarea profondamente erosa, vegeta il leccio (quercia sempreverde), pianta classica del *Lauretum.* L'"Orrido di Chianocco" è stato giustamente costituito in Parco regionale.

Nella pianura padana il *Lauretum* esiste solamente intorno ai quattro grandi laghi subalpini e su estensioni modeste che si avvalgono della benefica azione che grandi masse d'acqua esercitano come elemento moderatore degli eccessi climatici. Per la superficie residua, tutta la pianura padana è da ascriversi alla seconda fascia: il *Castanetum.*

Naturalmente il castagno non è l'unica pianta forestale della fascia: ad esso si accompagnano numerose altre specie come le querce caducifoglie, l'ontano (la verna), il frassino, il ciliegio, la betulla, il salice ecc. È forse utile, a questo riguardo, precisare che nel pinerolese vegetano tre diverse specie di quercia: la farnia, la rovere, la roverella (tutte denominate "rul" in piemontese). Sarebbe errato tradurre il piemontese con

rovere perché quasi sempre non si tratta di rovere ma di farnia.

Come si distinguono le due specie? Se la ghianda è peduncolata (5-6 cm.) trattasi di farnia (*Quercus peduncolata*), se è sessile, cioè senza peduncolo, è rovere (*Quercus sessiliflora*). La roverella si riconosce facilmente perché è tomentosa, ossia ha la pagina inferiore delle foglie molto pelosa e leggermente biancastra (*Quercus Lanuginosa*).

Il castagno, lungo le nostre valli, si spinge fino a 8-900 metri, quota oltre la quale esso viene sostituito dal *Fagetum.* E qui pare giusto osservare che la denominazione, da noi, appaia poco idonea a caratterizzare un ambiente dove il faggio, pur presente, non è la specie forestale più diffusa e, comunque, più rappresentativa. Il motivo, che spiegherò più avanti, di questa modesta presenza del faggio e, soprattutto, del suo modesto stato vegetativo, sono scarse le precipitazioni.

Il faggio, come del resto l'abete rosso e l'abete bianco, necessita di almeno 1500 mm di pioggia all'anno, quantità che da noi non viene praticamente mai raggiunta, anche tenendo conto che, nel computo della pioggia va considerata anche la neve (trasformata in acqua) e l'umidità atmosferica. Nelle Canarie, dove è lussureggiante il pino delle Canarie, le piogge non superano i 300mm/anno ma vi è un'elevatissima umidità atmosferica.

La modesta presenza del faggio ha favorito, nella continua competizione fra le varie specie forestali, da un lato la risalita in quota di (circa 100 m) del castagno e la discesa (di oltre 200 m) del larice, ad occupare, quest'ultimo, le pendici montane a lui più congeniali e cioè quelle esposte a nord e a nord-est (nella Val Chisone il versante idrografico destro); dall'altro, l'insediamento del pino silvestre sui versanti esposti a mezzogiorno e a ponente, caratterizzati anche da terreno più superficiale e meno fertile. Il pino silvestre manifesta qui tutta la sua frugalità di pianta pioniera e colonizzatrice circondando e proteggendo i forti di Fenestrelle e di Serre Marie e popolando, con formazioni più o meno rade e discontinue, il versante sinistro del Chisone. Il pino silvestre è anche detto pino di Scozia, di Finlandia, di Riga, di Lapponia.

Oltre i 1200 metri entriamo nella quarta fascia fitoclimatica: il *Picetum,* denominazione per noi un poco astrusa derivante dal nome attribuito all'abete rosso, detto "peccio" o "pezzo". Qui la mancanza, da noi, dell'abete rosso è ancora più evidente della modesta presenza del faggio nella zona sottostante. Il motivo è sempre la carenza di pioggia e perciò è logico ed inevitabile la sostituzione di tale essenza forestale con una specie che predilige le modeste precipitazioni, la scarsa umidità atmosferica e molto sole: il larice. Dai 1200 metri fino al limite della vegetazione arborea il larice regna sovrano e sfida le intemperie, spesso abbarbicato, con il suo possente apparato radicale fittonante, sulle rocce e sulle cenge delle nostre montagne.

Naturalmente il larice, pur essendo assolutamente

Ricci di castagno.

dominante, non e solo: lo accompagnano, soprattutto, altre due conifere: il pino uncinato (che è una varietà di pino mugo) ed il pino cembro o cirmolo.

Mi sia qui consentito di aprire una parentesi avente lo scopo di chiarire la differenza fra le principali conifere che si incontrano, come specie spontanee, sulle nostre Alpi. È materia sulla quale molto spesso le idee sono così poco chiare da accomunare tutte le conifere sotto la denominazione di pini.

Conifera significa "portatrice di coni" ove i coni sono gli strobili o pigne. Si strappi un rametto laterale di un ramo e si osservino, su di esso, dei brevissimi (1 mm) rametti laterali (detti brachiblasti). I casi sono tre:

- su ogni brachiblasto è impiantata una sola foglia: trattasi sempre di abeti (abete rosso e bianco);
- su ogni brachiblasto sono impiantate due o cinque foglie: trattasi sempre di pini. In Italia i pini sono 10: nove sono bini (a due aghi) ed uno e quino (a cinque aghi). Quest'ultimo è il pino cembro o cirmolo.
- su ogni brachiblasto (2-3 mm) le foglie sono riunite in fascetti di 20 – 30: trattasi di larice, l'unica conifera europea che, d'inverno, perde le foglie e perciò è denominato *Larix decidua.*

Dopo questa parentesi ne apro un'altra per spiegare, come dianzi promesso, perché le Alpi Cozie sono ambiente relativamente poco piovoso, meno piovoso delle Alpi Centrali e più ancora delle Alpi Orientali.

Le correnti della bassa troposfera, alle nostre latitudini, sono tutte occidentali e provengono dall'Oceano Atlantico; sature di umidità, devono attraversare tutta la Francia condensando l'umidità che posseggono ogni volta che, incontrando le montagne, devono salire di quota e raffreddarsi. Questo spiega perché, ad esempio, sul massiccio del Pelvoux, che si intravede da Sestrieres, esistono ghiacciai che, pur in via ablazione, sono ancora di vasta estensione e potenza. Ma, quando queste correnti pervengono al confine italo-francese, sono pressoché esauste e le nostre valli possono giovarsi solamente di piogge residue.

Larice

Altre correnti umide provengono anche dal Mar Ligure per effetto della casuale e continuamente variabile posizione delle aree di alta e bassa pressione sul Mediterraneo. Queste correnti, tuttavia, per giungere fino nelle nostre valli, devono superare i numerosi contrafforti montuosi che separano le valli che scendono, con direzione prevalente ovest-est, dalle Alpi Occidentali (Val Gesso, Stura, Maira, Varaita, Po) e ad ogni valicamento rilasciano un po' della loro umidità; quando arrivano sulle nostre montagne sono anch'esse scarsamente apportatrici di pioggia. Piove (o nevica) molto più a Limone Piemonte che a Bardonecchia!

Situazione ben diversa è quella che si verifica sulle Alpi Orientali. Le correnti aeree che provengono dal Mar Adriatico non trovano alcun impedimento fino a quando giungono ai piedi delle Alpi Carniche. Nel tentativo di superare quest'ultime, tutta o gran parte dell'umidità si condensa, a causa del raffreddamento, sotto forma di pioggia o di neve. La località di più elevate precipitazioni di tutta la cerchia alpina e Monte Maggiore, in Friuli, ove si registrano, mediamente, 3250 mm/annui (a Pinerolo circa 1000 mm). Questa rilevantissima disponibilità di acqua favorisce la diffusione ed il lussureggiamento di specie igrofile come il faggio, l'abete rosso e l'abete bianco che mancano o scarseggiano da noi.

Il limite altitudinale della vegetazione arborea, sulle Alpi Cozie, si aggira sui 2300 metri di quota, oltre i quali si estende la fascia fitoclimatica dell'*Alpinetum,* il quale, a sua volta, si suddivide in quattro sub-orizzonti spesso non perfettamente identificabili e discontinui a causa della rapidità dei versanti, del detrito di falda, dell'affioramento di banchi di roccia più o meno imponenti, di movimenti franosi ed altro.

Sub-orizzonte della boscaglia alpina. È il passaggio graduale dall'alto fusto ai pascoli: le specie arboree rapidamente si diradano assumendo anche portamento contorto e policormico dovuto alle difficili condizioni ambientali e alle valanghe o slavine e presentano molte chiarie nelle quali si insediano specie arbustive quali l'ontano alpino, il rododendro, il mirtillo di palude, il camedrio alpino, l'uva ursina, l'azalea alpina ed altre.

Sub-orizzonte dei pascoli alpini.

Sub-orizzonte delle zolle pioniere. Qui il cotico erboso si fa più discontinuo ed è costituito da specie erbacee che riescono a sopravvivere nonostante avversità climatiche e pedologiche di ogni genere. Qui troviamo il genepì, la stella alpina, il ranuncolo dei ghiacciai, la linaria alpina, il garofano alpino e moltissime altre specie.

Sub-orizzonte cacuminale o nivale, spesso discontinuo e formato dalle sommità del rilievo alpino. Apparentemente privo di vita, ospita invece specie botaniche estremamente agguerrite nella lotta per l'esistenza quali alghe e licheni. Perciò detto anche **sub-orizzonte della Tallofite.**

La vegetazione di questa fascia fitoclimatica merita, a mio giudizio, una particolare attenzione da parte di chi, come gli alpini, è abituato a frequentare tali ambienti, sopratutto sugli adattamenti che essa deve porre in essere per sopravvivere alle avversità climatiche della fascia, apparentemente insuperabili.

La luce. Come si sa, il sole invia sulla terra un gran numero di onde elettromagnetiche di cui solo una minima parte costituisce la luce visibile, a sua volta comprendente sette diverse lunghezze d'onda corrispondenti ognuna ad un diverso colore: rosso – arancio – giallo – verde – azzurro – indaco – violetto, aventi lunghezze d'onda variabili da 0,74 a 0,39 millesimi di millimetro. L'infrarosso (con una lunghezza d'onda superiore a 0,74 e non visibile) si dissipa sotto forma di calore mentre i raggi ultra-violetti (con lunghezza d'onda inferiore a 0,39) esaltano le funzioni chimiche e biologiche dei vegetali ma, essendo essi potentemente energetici con tendenza a distruggere le molecole, specialmente le proteine, bruciano la nostra pelle e danneggiano la retina dell'occhio.

Come si difende la flora alpina da un nemico così pericoloso? In vari modi, primo fra tutti il tomento. Non v'è che non conosca la stella alpina (o bianco di roccia): ebbene la sua bellezza è dovuta al fatto che le cellule delle sue epidermidi sono rivestite da un fitto intreccio di peli morti che formano un feltro protettivo contro la virulenza dei raggi U.V. Molte piante alpine sono tomentose, spesso villose o, addirittura, irsute.

Del resto, le stesse cellule epidermiche fogliari di queste specie alpine hanno pareti di spessore superiore alla media, sovente ancora rinforzata da strati di cutina.

Altre specie ricorrono al colore: il blu intenso delle genzianelle, ad esempio, è protezione contro l'offesa dei raggi del sole; l'uomo ha imparato da queste piante a proteggersi gli occhi con occhiali "polaroid". Le superfici riflettenti di altre specie perseguono lo stesso scopo: quello di respingere le pericolose radiazioni solari.

Quando, infine, una piantina non è riuscita, nel corso della sua evoluzione, ad elaborare una efficiente difesa contro le insidie della luce, essa ha trovato modo di sopravvivere ricorrendo all'aduggiamento, cioè ri-

parandosi all'ombra di specie eliofile o negli anfratti rocciosi.

Le basse temperature. Tale avversità viene molto contenuta dalla presenza invernale della neve. Esperimenti condotti a San Pietroburgo hanno permesso di constatare che 50 cm di spessore riducevano la temperatura esterna da –17,5°C. a –1,6°C. a livello del suolo. Ma con inverni poveri di neve come quelli che, da qualche tempo, stiamo vivendo, i danni del gelo rappresenterebbero un pericolo mortale per molte specie dell'*Alpinetum* se esse non avessero la possibilità di opporre una qualche resistenza all'evento.

È noto che una soluzione acquosa innalza o abbassa rispettivamente la temperatura di ebollizione o di solidificazione al disopra di 100°C. o al disotto di 0°C., tanto più quanto più essa è concentrata. Ebbene, le piante alpine, in caso di bisogno, concentrano i loro succhi cellulari idrolizzando molecole complesse di polisaccaridi (amido) in molecole più semplici di monosaccaridi (glucosio) aumentandone considerevolmente il numero. Siccome la concentrazione di una soluzione non dipende dalla grossezza delle molecole ma dal loro numero, ne consegue che, così facendo, la concentrazione dei succhi cellulari aumenta ed il punto di congelamento si abbassa di molti gradi.

Le piante che, più di altre, hanno la possibilità di fare ciò si dicono "saccarofille" e fra tutte voglio qui ricordare il ranuncolo dei ghiacciai *(Ranunculus glacialis),* specie molto frequente, specialmente in luoghi con ristagni d'acqua e comunque umidi, Essendo esso, per il motivo suesposto, dolciastro (l'amido non è dolce ma il glucosio lo è) è molto ricercato dai camosci e perciò viene volgarmente detto "erba camozzera". Il ranuncolo dei ghiacciai è la specie botanica che vegeta, sulle Alpi, alla maggiore altitudine essendo stata trovata a 4275 m sul Finsteraahorn (Svizzera). Per lo stesso motivo la silene acaule, con pressione osmotica di 15,4 atmosfere, può sopportare temperature che scendono a –15°C. ed alcune Androsaci possono svernare talora a –30°C. in stazioni ventose e senza protezione di neve.

Altre piante non saccarofille vincono la loro battaglia durissima per l'esistenza assumendo portamento prostrato, cioè appressandosi al suolo e alle rocce onde raccoglierne il calore ed evitare la furia del vento: sono piante nane o acauli (senza fusto) le cui foglie formano una rosetta basale aderente al substrato; in altri casi formano dei cuscinetti (o pulvini) molto densi e sub-nani nei quali i singoli individui si proteggono vicendevolmente.

Altro modo ancora di difendersi dal freddo è quello posto in essere da tre specie diverse di salice: *Salix erbacea, Salix retusa e Salix reticolata.* Essi sviluppano fusti sotterranei e lasciano apparire solamente le foglioline. Sono molto frequenti e chissà quante volte ognuno di noi si è fermato a pranzare su questi tappeti erbacei non immaginando certo di farlo su di un albero d'alto fusto come viene generalmente considerato il salice.

L'umidità. L'umidità dell'aria è estremamente variabile in alta montagna potendo essa passare da condizioni di estrema secchezza a condizioni di totale saturazione di umidità anche in breve tempo. Bisogna anche tenere conto della natura del terreno estremamente scheletrico e quindi a facilissima percolazione, e della sua giacitura che favorisce, con la pendenza, il facile deflusso delle acque meteoriche, con il pericolo di erosione del terreno e scalzamento del cotico erboso.

Le piante alpine oppongono a tali difficoltà apparati radicali sviluppati che ricercano l'acqua in profondità e nel contempo ancorano saldamente la piantina al substrato esplicando così una funzione meccanica di tutto rilievo.

Concorrono infine allo scopo anche epidermidi cellulari di notevole consistenza e spessore nonché il già ricordato tomento che limitano la traspirazione in casi più o meno prolungati di siccità ed alidore.

Il vento. Esso ha effetti negativi sul disseccamento del suolo e delle piante, ma agisce anche meccanicamente erodendo non solo il terreno, ma altresì il cotico erboso. Dal vento le piante si difendono ancora una volta assumendo portamento prostrato con formazioni pulvinate, come fanno le silene acaule, la cherleria ed alcune sassifraghe. Giova allo scopo anche un grande sviluppo dell'apparato radicale.

L'estate alpina. Una grossa difficoltà da superare da parte delle specie alto-alpine è la brevità dell'estate

alpina. La natura afferma un comandamento tassativo ai fini della continuità della vita sul nostro pianeta: «non è necessario vivere, è necessario riprodursi». Lo dimostra il fatto che non poche specie vegetali sono "monocarpiche", ossia fioriscono e fruttificano una sola volta nella vita e poi muoiono, avendo assolto al compito per il quale erano state create.

È sempre stato motivo di meraviglia per coloro che frequentano la montagna il fatto che, a mano a mano che, a primavera, la coltre nevosa si ritira, la montagna si ricopre in breve tempo di un manto verde e fiorito. Alcuni fiori, anzi, emergono addirittura dalla neve, impazienti di iniziare l'attività che culminerà con la fioritura, la fecondazione e la formazione del seme. Anche se il termine "bucaneve" va riservato ad un unico fiore che è il *Galanthus nivalis,* si può dire che bucano la neve altri fiori come il farfaro, la soldanella, il fiore campanellino, il crocus, ecc. che appaiono già fioriti non appena la neve si è fusa.

Favorisce il compimento del ciclo riproduttivo delle specie alpine la sparizione, al crescere dell'altitudine, delle specie annue ed il graduale prevalere delle specie perenni, cioè di quelle specie la cui parte ipogea, cioè sotterranea, rimane viva nel periodo invernale e che, a primavera, possono quindi riprodurre velocemente la parte aerea e non invece rigenerarsi dal seme.

Un'altra conseguenza, infine, della brevità del ciclo vegetativo è la presenza di forme "vivipare", come ad esempio, la *Poa alpina* e il *Polygonum viviparum,* che hanno abolito la laboriosa differenziazione dei fiori e l'hanno sostituita con lo sviluppo su di loro di germinuli e bulbilli già pronti ad attecchire appena cadono al suolo.

A conclusione di queste note vorrei tuttavia sottolineare il fatto che ho volutamente trascurato, fra i nemici dei fiori alpini, l'Uomo che, fra tutti i nemici è certamente il peggiore. Ho vissuto sufficientemente a lungo per constatare che i danni arrecati dall'uomo alla flora alpina sono considerevoli. La diffusione del genepì – solo per un esempio – si è ridotta ad una frazione esigua di quella che era presente in alta Val Chisone negli anni '30, essendo il genepì ricercato come pianta aromatica per liquori ed infusi.

Soltanto quando l'uomo avrà imparato a rispettare queste gemme botaniche che sono i fiori delle Alpi potremo dire che la montagna avrà ripreso il suo ruolo che il Creatore le ha assegnato: un ruolo di incomparabile bellezza e di infinità seduzione.

Maggiorino Passet Gros

2008

7 Luglio 2008

1	Ma		
2	Me		
3	Gi		●
4	Ve		
5	Sa	***Premio fedeltà alla montagna – Passo Falzarego*** (anche domenica 6)	
6	Do	***59° Raduno al Colle di Nava –*** Concerto tra le Vette - Prali	
7	Lu		
8	Ma		
9	Me		
10	Gi		☽
11	Ve		
12	Sa	***Pellegrinaggio nazionale sull'Ortigara***	
13	Do	***Pellegrinaggio nazionale sull'Ortigara***	
14	Lu		
15	Ma		
16	Me		
17	Gi		
18	Ve		○
19	Sa		
20	Do		
21	Lu		
22	Ma		
23	Me		
24	Gi	Consiglio Direttivo Sezionale	
25	Ve		☾
26	Sa	***45° Pellegrinaggio in Adamello***	
27	Do	***45° Pellegrinaggio in Adamello***	
28	Lu		
29	Ma		
30	Me		
31	Gi		

27

6 – Gruppo di Torre Pellice - 42° Rancio alpino –

28

12/13 – Gruppo di Porte – Festa alla fontana degli alpini
13 – Gruppo di S. Germano Ch.-Pramollo – Festa del Gruppo
13 – Gruppo di Roure – Commemorazione al Cippo Ten. Vinçon a Claviere
13 – Gruppo di Villar Perosa – Festa al rifugio "La Fraita"
13 – Gruppo di Inverso Pinasca – Festa del gruppo – Assado al Gerbaud

29

19/20 – Gruppo di Perosa Argentina - 22ª Festa al Monte Bocciarda
20 – Gruppo di Pragelato – Festa annuale
20 – Giornata all'Assietta
20 – Gruppo di Volvera – Festa patronale
20 luglio – Gruppo di Angrogna – Festa alpina al Cottarone (Vaccera)
20 – Gruppo di Prarostino – Pranzo sociale

30

Dati personali

Cognome
Nome
Via
Tel. uff. Tel. abit.
Codice fiscale
Targa automezzo
Compagnia assic. r.c.
polizza n. scade il
Gruppo sanguinio
Allergie a
Ultima iniezione antitetanica

TELEF. UTILI	
Soccorso Pubblico di emergenza	113
Carabinieri	112
Vigili del fuoco	115
Emergenza sanitaria	118
Guardia di finanza	117
Servizio Antincendi del Corpo Forestale di Stato	1515
CCISS Viaggiare informati	1518
Assistenza stradale ACI	116

SERVIZI TELEF.	
Pronto soccorso	
Medico personale	
Polizia	
Vigili del fuoco	
ENEL	GAS

IN CASO DI NECESSITÀ COMUNICARE A:

Sig.
Via
Tel. Città

2009

GENNAIO						
L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

FEBBRAIO						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	

MARZO						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

APRILE						
L	M	M	G	V	S	D
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

MAGGIO						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

GIUGNO						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

LUGLIO						
L	M	M	G	V	S	D
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

AGOSTO						
L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

SETTEMBRE						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

OTTOBRE						
L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

NOVEMBRE						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

DICEMBRE						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

FESTIVITÀ INFRASETTIMANALI 2008

Martedì	1	gennaio	Capodanno
Lunedì	24	marzo	dell'Angelo
Venerdì	25	aprile	Anniversario Liberazione
Giovedì	1	maggio	Festa del lavoro
Lunedì	2	giugno	Festa della Repubblica
Venerdì	15	agosto	Assunzione M. Vergine
Sabato	1	novembre	Ognissanti
Lunedì	8	dicembre	Immacolata Concezione
Giovedì	25	dicembre	Natività del Signore
Venerdì	26	dicembre	S. Stefano

8 Agosto 2008

1	Ve	●
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gi	
8	Ve	☽
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gi	
15	Ve	
16	Sa	○
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gi	
22	Ve	
23	Sa	☾
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	Consegna materiale Tranta Sold
27	Me	
28	Gi	
29	Ve	Comitato di redazione
30	Sa	●
31	Do	Raduno sezionale a Bobbio Pellice

23

8 – Gruppo di Scalenghe – Raduno
8 – Gruppo di S. Secondo – Giornata A.N.A. –Pro Loco S. Lazzaro
8 – Gruppo di Frossasco – Gita sociale

24

15 – Gruppo di Lusernetta - Raduno
15 – Gruppo di Prali - Pulizia sentieri
15 – Gruppo di S. Secondo – Festa del socio

25

22 – Gruppo di S. Pietro V. Lemina - Festa alla Cappella del Crò

24 – Gruppo di None - Festa di San Giovanni

26

27 – Gruppo di Fenestrelle – Concerto banda Musicale A.N.A.

29 – Gruppo di Fenestrelle – Raduno
29 – Gruppo di Pinasca – Festa di San Giovanni

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Pinerolo
10064 PINEROLO - C.so Torino, 18
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it
www.pinerolo.ana.it

AGENDA 2008

Cognome	Indirizzo

6 Giugno 2008

1	Do	
2	Lu	
3	Ma	●
5	Me	
6	Gi	***Torino – Giornate IFMS –*** Consiglio Direttivo Sezionale
7	Ve	***Torino – Giornate IFMS***
8	Sa	***Torino – Giornate IFMS***
9	Do	***Torino – Giornate IFMS***
10	Lu	☽
11	Ma	
12	Me	
13	Gi	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	***Pellegrinaggio alle Cappelle del Pal Piccolo e del Pal Grande***
17	Lu	
18	Ma	○
19	Me	
20	Gi	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	☾
27	Gi	
28	Ve	
29	Sa	Fenestrelle – Concerto di cori al Forte di Fenestrelle
30	Do	***Pellegrinaggio al Rifugio Contrin***
	Lu	

31

32

15 – Gruppo di Prali - Servizio per manifestazioni 33

34

28 – Gruppo di Frossasco – Gara a bocce con cena

35

31 – Gruppo di Perosa Argentina – Festa dell'amicizia

1 Gennaio 2008

1	Ma	
2	Me	
3	Gi	
4	Ve	
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	●
9	Me	
10	Gi	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	*Commemorazione Caduti della Cuneense (Ceva - CN)*
14	Lu	
15	Ma	☾
16	Me	
17	Gi	
18	Ve	
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	○
23	Me	
24	Gi	
25	Ve	
26	Sa	*65° Nikolajewka a Brescia*
27	Do	*65° Nikolajewka a Brescia*
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	☽
31	Gi	

Assemblee annuali di Gruppo

PRAGELATO
PRALI — Domenica 2 novembre
PRAROSTINO — Domenica 7 dicembre
RIVA DI PINEROLO
ROLETTO
RORÀ
ROURE — Domenica 27 gennaio
S. GERMANO-PRAMOLLO — Domenica 16 novembre
S. PIETRO VAL LEMINA — Domenica 27 gennaio
S. SECONDO DI PINEROLO — Lunedì 8 dicembre
SCALENGHE
TORRE PELLICE
VIGONE — Giovedì 20 novembre
VILLAR PELLICE
VILLAR PEROSA — Domenica 27 gennaio
VIRLE PIEMONTE
VOLVERA — Venerdì 12 dicembre

BANDA MUSICALE A.N.A.
PROTEZIONE CIVILE A.N.A.

19

20

18 – Gruppo di Pinerolo Città – Apertura Santuario di Cervasca

21

24/25 – Gruppo di Prarostino – Raduno per il 55 di fondazione

22

31 – Gruppo di Pinerolo Città – 55° di fondazione – Concerto e cena

9 Settembre 2008

1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gi	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	***Pellegrinaggio al Monte Pasubio e al Monte Bernadia*** ☽
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gi	
12	Ve	
13	Sa	Raduno 1° Raggruppamento a Briançon
14	Do	Raduno 1° Raggruppamento a Briançon
15	Lu	○
16	Ma	
17	Me	
18	Gi	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	☾
23	Ma	
24	Me	
25	Gi	Consiglio Direttivo Sezionale
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	●
30	Ma	

Assemblee annuali di Gruppo

ABBADIA ALPINA	Venerdì 27 gennaio
AIRASCA	Venerdì 11 gennaio
ANGROGNA	Domenica 14 dicembre
BAGNOLO PIEMONTE	
BAUDENASCA	
BIBIANA	
BOBBIO PELLICE	Sabato 6 dicembre
BRICHERASIO	
BURIASCO	
CAMIGLIONE FENILE	
CANTALUPA	
CASTAGNOLE P.TE	Sabato 12 gennaio
CAVOUR	Domenica 7 dicembre
CERCENASCO	
FENESTRELLE	
FROSSASCO	
GARZIGLIANA	
INVERSO PINASCA	Domenica 7 dicembre
LUSERNA S. GIOVANNI	
LUSERNETTA	
MACELLO	Domenica 13 gennaio
NONE	Sabato 6 dicembre
OSASCO	
PANCALIERI	
PEROSA ARGENTINA	Lunedì 8 dicembre
PERRERO	Domenica 30 novembre
PINASCA	Domenica 13 gennaio
PINEROLO CITTÁ	Domenica 20 gennaio
PISCINA	Sabato 13 dicembre
POMARETTO	Domenica 20 gennaio
PORTE	Domenica 13 gennaio

5

4

3

2

1

12 – Gruppo di Perosa Argentina – Cena inizio attività

19 – Gruppo di Inverso Pinasca – Bagna cauda

5 Maggio 2008

1	Gi	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	●
6	Ma	
7	Me	
8	Gi	
9	Ve	***Adunata nazionale a Bassano del Grappa***
10	Sa	***Adunata nazionale a Bassano del Grappa***
11	Do	***Adunata nazionale a Bassano del Grappa***
12	Lu	☽
13	Ma	
14	Me	
15	Gi	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	○
21	Me	
22	Gi	
23	Ve	
24	Sa	Perrero – Marcia Alpina
25	Do	***Assemblea dei Delegati – Milano***
26	Lu	
27	Ma	Consegna materiale per Tranta Sold
28	Me	☾
29	Gi	
30	Ve	Comitato di redazione Tranta Sold
31	Sa	85° di fond. Sezione - Cena sociale – 20° di fond. Protezione Civile

36

7 – Gruppo di Baudenasca - Raduno per il 70°

37

38

21 – Gruppo di S. Germano Ch.-Pramollo - Grigliata

21 – Gruppo di Prali - Gara sociale a bocce

21 – Gruppo di S. Pietro V. Lemina – Gita nelle Langhe

39

27 – Gruppo di Pinerolo Città – Gara a bocce

28 – Gruppo di Volvera – Rievocazione battaglie della Marsaglia

2 Febbraio 2008

1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gi	Consiglio Direttivo Sezionale ●
8	Ve	
9	Sa	Pinasca – Festa delle Oreadi
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gi	☾
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gi	○
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	Assemblea Sezionale dei Delegati
25	Lu	
26	Ma	Consegna materiale per Tranta Sold
27	Me	
28	Gi	
29	Ve	Comitato di redazione Tranta Sold ☽

17

25 – Gruppo di Pinasca – Festa delle nozze d'oro
25 – Gruppo di Perosa Argentina – commemorazione
25 – Gruppo di None – Partecipazione alla manifestazione
25 – Gruppo di Volvera – Anniversario della Liberazione

16

20 aprile – Raduno Mortaisti

15

11/12/13/14 – Gruppo di Abbadia Alpina – Festa patronale

14

5 – Gruppo di Perosa Argentina – Cena del pesce

10 Ottobre 2008

1	Me	
2	Gi	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	***Pellegrinaggio al Sacrario Militare Caduti d'Oltremare a Bari***
6	Lu	
7	Ma	☽
8	Me	
9	Gi	
10	Ve	
11	Sa	S. Messa e Concerto cori a San Maurizio
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	○
15	Me	
16	Gi	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	☾
22	Me	
23	Gi	
24	Ve	
25	Sa	Pinerolo – Congresso dei Capi Gruppo
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	●
29	Me	
30	Gi	
31	Ve	

24 – Gruppo di Perosa Argentina - Messa di Mezzanotte e vin brulè

21 – Gruppo di Torre Pellice - Auguri in sede
21 – Gruppo di Frossasco – Auguri agli anziani

17/19 – Gruppo di Volvera – Auguri alle case di riposo

14 – Gruppo di Perosa Argentina – Mercatino dell'Avvento
14 – Gruppo di Castagnole P.te – Pranzo alpino

8 – Gruppo di Villar Perosa – Pranzo sociale
7 – Gruppo di S. Germano Ch.-Pramollo – Bagna Cauda

31 – Gruppo di Pinasca – cenone di capodanno
31 – Gruppo di S. Germano Ch.-Pramollo – Cenone di fine anno
31 – Gruppo di Villar Perosa - Cenone di capodanno in sede

12 Dicembre 2008

1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gi	
5	Ve	☾
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gi	○
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	*Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano*
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gi	
19	Ve	☽
20	Sa	Auguri in sede sezionale
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gi	
26	Ve	●
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

3 – Gruppo di Pinasca – Carnevale pinaschese

5 – Gruppo di Volvera – Carnevale. Vin brulè

10 – Gruppo di Prali - Gara di sci di fondo

16 – Gruppo di Perosa Argentina – Fiaccolata, falò e cena

4 Aprile 2008

1	Ma	
2	Me	
3	Gi	
4	Ve	
5	Sa	***Convegno della stampa alpina - Rodengo Saiano (BS)***
6	Do	***Convegno della stampa alpina – Rodengo Saiano (BS)*** ●
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gi	
11	Ve	
12	Sa	☽
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gi	Consiglio Direttivo Sezionale
18	Ve	
19	Sa	○
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gi	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	☾
29	Ma	
30	Me	

5 – Gruppo di Porte – Polentata chiusura anno sociale

11 – Gruppo di Perrero – Cena sociale

12 – Gruppo di S. Secondo - Castagnata

13 – Gruppo di Perosa Argentina – Rassegna zootecnica

19 – Gruppo di Pinerolo Città – Chiusura Santuario di Cervasca

25 – Gruppo di Pinasca – Festa della birra

3 Marzo 2008

1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gi	
7	Ve	●
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gi	
14	Ve	☾
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gi	○
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gi	
28	Ve	
29	Sa	☽
30	Do	*42° Camp. Naz. A.N.A. Slalom Gigante – Monte Civetta*
31	Lu	

2 – Pinasca – Serata 90° della Vittoria

2 – Gruppo di Roure - Commemorazione 4 novembre

2 – Gruppo di Frossasco - Commemorazione 4 novembre

2 – Gruppo di Perosa Argentina – Commemorazione del 4 novembre

2 – Gruppo di Angrogna - Commemorazione del 4 novembre

2 - Gruppo di Volvera – Commemorazione 4 novembre 45

2 – Gruppo di None – Partecipazione alla manifestazione

7 – Gruppo di Pinasca – 90° della Vittoria

46

17 – Gruppo di Pinasca – Fiera autunnale

47

29 – Gruppo di Pinasca – bagna cauda

48

10

8 – Gruppo di Volvera – Festa della donna

9 – Gruppo di Pinasca – Festa della donna

9 – Gruppo di Villar Perosa – Alpini per le donne

11

16 – Gruppo di Pinerolo Città – Via Crucis a Cervasca

16 – Gruppo di S. Germano Ch.-Pramollo – Festa del papà

12

24 – Gruppo di Villar Perosa – Pasquetta in casa alpina

24 – Gruppo di S. Secondo – Pasquetta alla fontana ferruginosa

13

30 – Gruppo di Prali - Gara sociale slalom gigante

30 – Gruppo di None – Pranzo sociale

11 Novembre 2008

1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gi	☽
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	Consegna materiale Tranta Sold
12	Me	
13	Gi	○
14	Ve	Comitato di redazione
15	Sa	
16	Do	***Riunione dei Presidenti a Milano***
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	☾
20	Gi	Consiglio Direttivo Sezionale (esterno)
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gi	●
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	

S. MESSA ANNUALE ECONCERTO CORO DI "SANTA CECILIA"

Dopo il successo del concerto tenuto la sera del 13 gennaio a Cavour, è tornato, questa volta nella Basilica di S. Maurizio a Pinerolo, l'atteso CORO "SANTA CECILIA" di Torino, diretto dal M.° Sergio BENSI.

In occasione del 135° anniversario della fondazione delle Truppe Alpine, gli Alpini e gli Amici si sono dati appuntamento per il 6 ottobre alle ore 20, per partecipare alla S. Messa annuale in suffragio di tutti gli Alpini Caduti ed "andati avanti".

La sacra funzione, officiata dal Vescovo Mons. Pier Giorgio Debernardi e accompagnata dal Coro con canti sacri (musiche di Mozart, Vivaldi e Perosi), ha avuto momenti di particolare solennità e suggestione. La "Preghiera dell'Alpino", letta dal Presidente Busso, ha concluso la parte religiosa.

Non meno atteso e coronato da meritato successo, è stato il concerto alle ore 21. Alla presenza di un pubblico attento e sensibile, è stato presentato un repertorio ampio, vario, impegnativo e divertente.

Il coro ed il solisti (in particolare il baritono Sergio Bensi e la mezzosoprano Elisabetta Piana) hanno interpretato, con molta bravura brani musicali tratti da opere liriche,da operette e da musiche popolari quali Verdi, Haendel, Mascagni, Rossini, Bizet, Saint Seans, Gasteldon, De Curtis, Stella, Farassino ed altri ottenendo un larghissimo consenso dalla platea che non ha risparmiato calorosi applausi.

Il finale coinvolgente con le struggenti note di "Va pensiero" dal Nabucco di Giuseppe Verdi, ha congedato il pubblico plaudente e visibilmente soddisfatto.

Il Coro "Santa Cecilia", merita un caloroso grazie per la serata offerta agli Alpini ed al pubblico pinerolese per le doti artistiche ed interpretative messe in giusta luce e da tutti altamente apprezzate consentendo, alla Sezione A.N.A. di Pinerolo, di registrare al suo attivo, una qualificante iniziativa culturale.

G.C.

Il Coro S. Cecilia (foto Zurlo)

Il M.o Bensi e la sig.ra Piana (foto Zurlo)

S.E. Mons. Pier Giorgio Debernardi (foto Zurlo)

Consegna del ricordo della Sezione (foto Zurlo)

ANCHE NOI DONNE CI SENTIAMO…….. ALPINI

10° RADUNO
1° RAGGRUPPAMENTO –
LOANO 15/16 SETTEMBRE 2007

Sabato 15 settembre 2007

ore 6 - Appuntamento alla stazione di Pinerolo. E' ancora buio, ma la frizzante aria settembrina e l'emozione di ritrovarci con amici e partire per respirare due giorni di alpinità, ci fa sentire effervescenti.

Naturalmente c'è già "l'impareggiabile" V.P. Cianflocca ad attenderci e con lui un bel gruppetto di amici. Saliamo sul bus dove troviamo i vivaci ed entusiasti amici di Porte. Si parte. Abbiamo appena percorso pochi chilometri e "l'impareggiabile" V.P. Cianflocca se ne arriva con freschi croissant che gustiamo mentre compiamo un bel giro turistico per raccogliere altri amici.

Si respira allegria, si respira serenità e quella calma che nella quotidianità è diventata rara.

Qualcuno sonnecchia, qualcuno intona una canzone, riempiendo gli occhi del verde delle colline tra Piemonte e Liguria e poi del primo mare savonese che ci appare grigio sotto nuvole minacciose.

Ma tutto va bene in questa serenità e poi gli Alpini spesso fanno i miracoli, anche meteorologici!

ore 9,30 – Arriviamo a Pietra Ligure dove c'è il nostro albergo complimenti al nostro autista Christian per gli slalom cittadini ! L'hotel è lindo e famigliare, ma abbiamo appena il tempo di posare la valigia e correre a Loano dove Vanni assolve ai suoi doveri in sostituzione del Presidente Busso. Lo lascio alla sua riunione e me ne vado a zonzo per Loano.

ore 10 – Loano. Ho fatto pochi passi ed i miei occhi si riempiono di verde bianco rosso; è tutto uno sventolare di bandiere piccole, grandi, grandissime; ogni vetrina racconta una storia di penne, cappelli, divise; ogni angolo raccoglie crocchi di uomini, donne, bambini, cappelli più nuovi, cappelli più lisi e sotto volti sorridenti, gioiosi, risate e parole che scaldano il cuore. Sono sola e non mi sento sola, ci si sorride, ci si saluta. La pioggia cade sottile, piano, ma dentro il cuore è sole e calore. Si respira l'attesa, si respira l'arrivo di un evento che si ripete, ma che possiede quella magia intangibile ed inalterata.

Raggiungo piazza Italia contornata da chiese che raccolgono tesori religiosi ineguagliabili, che trasmettono l'amore e la fede del popolo ligure. Visito il museo delle uniformi nel maestoso Palazzo del Comune; storie di giovani e di veci si snodano; montagne, neve, sudore, gelo, nostalgia, coraggio, ma mai paura, mai codardia……sempre avanti! Quanto vi ammiro Alpini! Quanto avete fatto per noi che possiamo vivere in pace!

Commossa mi soffermo ancora ed una anziana signora mi si avvicina, commossa come me. Ci mettiamo a chiacchierare, è moglie di un vecchio Alpino, che compie novantanni proprio in questi giorni, e mi racconta del suo orgoglio di essere moglie di un uomo così. La guardo con estrema simpatia e mi rendo conto che l'atmosfera intorno è satura dei sentimenti più profondi, che solo in queste occasioni lievitano e si moltiplicano. Ci salutiamo augurandoci di rivederci durante la manifestazione.

ore 13 – Raggiungo mio marito che ha terminato la riunione e pranziamo con le "alte sfere alpine". Siamo ad un tavolo con Alpini francesi, tutto è facile: chiacchierare, ridere, parlare di cose serie. Ci sentiamo orgogliosi quando decantano il Raggruppamento 2005 di Pinerolo, quando si informano come si può arrivare a realizzare un avvenimento in modo così perfetto. L'anno prossimo tocca a loro, a Briançon, e ci salutano con un bel *au revoir* ed un brindisi ad indice alzato. L'amicizia Alpina è internazionale…..anzi universale !

ore 15 – Pietra Ligure. Intanto il miracolo meteorologico si è verificato perché splende il sole ed un bel venticello marino ci accompagna. Ripartiamo in bus con tutti gli amici per Loano, dove assisteremo all'arrivo via mare del Labaro Nazionale che attraverso le vie cittadine raggiungerà piazza Italia, dove si svolgeranno varie cerimonie e la Santa Messa.

Il porto è gremitissimo, tutto intorno c'è gente che continua ad affluire…..è incredibile…..non ci saremmo aspettati una partecipazione simile. Naturalmente gli uomini ci lasciano per andare a sfilare, ma noi abbiamo la grande fortuna di poterli guardare; ci sentiamo con loro, è una appartenenza inspiegabile ma reale ed autentica.

Accolta da un distesa di penne la motovedetta entra in porto, il Labaro svetta nel cielo che si confonde con

Le donne degli alpini a Loano

il blu del mare. Quel verde smeraldo che brilla di tanto oro è una visione osservata mille volte, ma ogni volta entusiasmante.

La banda suona, i tamburi segnano il tempo; anche noi donne ci accodiamo e camminiamo a tempo, con un invisibile cappello fatto di gioia quasi infantile e di orgoglio di essere mogli di Alpini.

Arrivati alla piazza Italia si svolgono le due cerimonie: la consegna del Premio all'Alpino dell'anno ed il conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Loano alla Brigata Alpina Taurinense.

Mi vedo tutto comodamente seduta sul bordo di una aiuola. Vicino a me c'è una signora di Bra che chiacchiera con il suo simpatico ed incredibile accento braidese. Abbiamo sete e ci scambiamo l'unica bottiglietta d'acqua che abbiamo, mi offre un biscotto, le offro un cioccolatino: siamo già amiche…..in nostri mariti sono là sotto il palco.

ore 19 – Pietra Ligure. Rientriamo in albergo e ci ritroviamo a cena tutti insieme. Abbiamo una fame "boia" ed il menu non ci delude. L' "impareggiabile" V.P. Cianflocca va da un tavolo all'altro per accertarsi che tutto sia a posto…..se non ci fosse Cianflocca bisognerebbe inventarlo! Dopo cena stiamo a chiacchierare e facciamo una passeggiata. Le manifestazioni serali sono a Loano e non è possibile tornarci.

Domenica 16 settembre 2007

ore 8 – Pietra Ligure. Svegli come grilli, facciamo una buona colazione e partiamo per Loano. Siamo tutti effervescenti, finalmente la sfilata, finalmente quella comunanza di cuori che si ripete intatta ed incredibilmente esaltante ogni volta.

ore 9 – Borghetto S. Spirito – Loano. Il bus ci porta alla grande piazza di Borghetto e da qui ci incamminiamo verso l'ammassamento. Non è vicino, ma camminare con tanti alpini ti fa sentire leggero e con le ali ai piedi. Mi ritrovo con Enrica, Marisa e Beppe Schena, un'amica di Enrica, stiamo vicini per farci compagnia e goderci lo spettacolo. Arriviamo sulla passeggiata lungomare di Borghetto, qui c'è l'ammassamento.

E' incredibile!! Tutti gli stabilimenti balneari sono stati trasformati in luogo di ammassamento per le varie sezioni. Bagni Lido, bagni Nettuno, bagni Mario, tutti stracolmi di penne nere, tutti brulicanti di camicie a quadrettoni, strumenti musicali scintillanti, bandiere tricolore, gagliardetti pronti a essere srotolati….. mare e montagna si fondono per spirito di corpo, per amicizia, per manifestare la gioia e l'orgoglio di essere Alpini.

Raggiungiamo il punto di ritrovo di Pinerolo, ecco tanti volti amici: De Michelis, Sappé, Buttigliero, Toppino, Pontet, Bertalot, Bertone (le mule non ci sono perché a loro non piace il mare),Travers, Mattana, Massimino ed il grande capo Busso……vorrei poterli nominare tutti ma è impossibile. Li lasciamo prepararsi a sfilare e andiamo avanti.

Con Enrica, Marisa, Beppe raggiungiamo il dehors di un bel bar….. sembra di essere in tribuna ! Il sole splende in cielo, è un brulicare incredibile di gente che forma due grandi ali, c'è una fervente trepidazione, ma anche grande calma, educazione, gentilezza nel fare posto, nell'aiutare chi ha qualche difficoltà. Lo spirito di solidarietà alpina è contagioso e si espande con una facilità che ha del miracoloso.

ore 9,30 – Ecco comincia ! I tamburi segnano il passo, il canto si intreccia con il suono della banda, il nostro cuore batte forte, le lacrime riempiono già gli occhi e le mani applaudono senza sosta, senza stancarsi.

Le Sezioni più lontane passano cantando e suonando con una cadenza unica nel passo. Nomi di città, di paesi, volti sorridenti, camicie colorate, gagliardetti orgogliosi, bandiere, striscioni pieni di frasi commoventi, giovani, veci, nonni, padri, figli, tutto un cappello, ogni cappello una storia, una vita, un amore, un dolore, ogni cappello un giorno, un anno, tanti anni, ma una unica matrice: l'Alpinità.

ore 11 – Arrivano i Nostri ! Ecco Carlo Malano orgoglioso e impettito, Enrica gi scatta una foto ogni volta commossa di vederlo, è fiero e conscio del suo incarico; la Banda lo segue e suona come solo la nostra Banda sa suonare. Ecco il nostro Presidente Busso autorevole e orgoglioso nel suo ruolo, ecco i quattro Vice Presidenti seri e dignitosi.

E poi la fiumana tutta verde, quel bel verde che contrasta con il blu del cielo e che ci fa sentire orgogliosi dei nostri Alpini del pinerolese. Ci bruciano le mani per gli applausi, ma i nostri Alpini ci sorridono e ci sentiamo gratificate.

Tutto finisce troppo in fretta! Torniamo ai bus pensando già alla prossima volta. Chiacchieriamo e magicamente ci ritroviamo tutti insieme con una semplicità ed una spontaneità che scalda il cuore.

ore 13,30 – Pietra Ligure. Un buon pranzo ci voleva! Il nostro "impareggiabile" V.P. Cianflocca è un organizzatore-accompagnatore unico. Dopo lo spirito nutriamo il corpo con agnolotti, fritto di mare, spaghetti alle vongole, tiramisù, ecc., chiacchiere risate, gli amici di Porte sono allegri e la loro gioiosa tavolata è contagiosa.

ore 16 – Da Pietra Ligure a Vicoforte. Siamo sulla via del ritorno ma Cianflocca ha avuto la splendida idea di fare una tappa a Vicoforte. Che splendore! Il Santuario appare come sempre nella sua maestosità più sublime. Entriamo per una preghiera ed un po' di raccoglimento.

E' stata una giornata ricca di emozioni e la tranquillità della Chiesa mette pace e desiderio di pensare un po'. Attorno a noi altri volti sereni, anche altri alpini che non conosciamo, arrivati lì con lo stesso pensiero. Lo spirito vola oltre quell'icona col Bambino, vola solo dove una Mamma può desiderare che voli.

ore 20 – Pinerolo. Arriviamo senza stanchezza, con un po' di malinconia perché tutto si è concluso. Salutiamo gli Amici, sapendo che non passerà molto tempo e ci rivedremo. Salutiamo l'"impareggiabile" V.P. Cianflocca che, come sempre, è stato perfetto. Ci incamminiamo nella serata settembrina, con l'aria fresca e frizzante, con gli occhi ed il cuore colmi di grande gioia, sentendoci fortunati di avere dalla vita queste semplici cose che sono dei grandi doni.

W gli Alpini.

Cristiana Vivalda

"……la vita non è niente senza l'Amicizia…….(Cicerone)

Vita dei Gruppi

GRUPPO DI AIRASCA

L'anno che sta per terminare è stato molto intenso per il Gruppo Alpini di Airasca: eventi importanti come il 45° anniversario di fondazione ed inaugurazione del monumento a noi dedicato, nuove iniziative quali l'apertura della sede nelle ore serali ogni primo martedì di ogni mese e la visita al cimitero ai Soci che sono andati avanti in occasione della Festa Sociale.

Il Gruppo inoltre ha ospitato la seduta esterna del Consiglio Direttivo Sezionale presso la nostra sede e omaggiato la presenza con una pietra che raffigura il monumento agli Alpini del Gruppo; la pietra è stata realizzata e donata dall'Alpino Cav. Adriano Alerina della omonima ditta di Airasca.

Un anno che ha visto impegnate le penne nere di Airasca con l'entusiasmo tipico di ogni Alpino: partecipazione alle Adunate Nazionali e di Raggruppamento, alle manifestazioni sezionali, agli anniversari dei Gruppi della nostra Sezione e di quelle limitrofe, nonché a tutti gli eventi organizzati sul territorio airaschese. Inoltre la Festa Sociale del Gruppo, con la partecipazione dei Combattenti airaschesi, e destinazione dei proventi del pranzo alla Parrocchia San Bartolomeo Apostolo di Airasca come contributo alle spese ordinarie.

Come sempre e secondo lo stile che contraddistingue noi Alpini, si guarda avanti: si terrà, come di consueto a metà gennaio, l'assemblea annuale con relativo tesseramento. Tempo di bilanci personali ed economici e di riflessioni su quanto accaduto nel corso dell'anno, quest'anno inoltre elezioni del Capo Gruppo e del Consiglio Direttivo locale. Prima però il Gruppo sarà impegnato nella ormai tradizionale distribuzione di vin brulè dopo la Santa Messa di mezzanotte nella notte del Natale.

Da parte del Capo Gruppo, del Consiglio Direttivo, dei Soci, dei Simpatizzanti e dalla nostra madrina Paola Bunino, sempre disponibile e generosa verso il nostro Gruppo, un Sereno Natale a tutto Voi.

Il Segretario,
Daniele Forestiero

GRUPPO DI BAUDENASCA

Nella piccola e modesta Baudenasca, tra le varie Associazioni non passa inosservato il Gruppo degli Alpini, composto da 52 soci e 8 amici. Si coglie l'occasione per ricordare le attività svolte durante l'anno che sta per concludersi.

Domenica 21 gennaio si è svolto il tradizionale incontro annuale del gruppo; la giornata Alpina è iniziata alle 10,30 con la partecipazione alla Santa Messa per ricordare gli Alpini defunti, seguita dall'assemblea ordinaria alla quale hanno preso parte circa 30 soci, onorati dalla presenza del Vice Presidente di Sezione Cianflocca Giuseppe che ha portato le informazioni dalla Sezione; vengono poi discusse ed approvate dall'assemblea la relazione morale e la relazione finanziaria, viene nominato nuovo alfiere del Gruppo, il socio Sergio Manavella, si conclude con la distribuzione dei bollini di adesione ai soci.

La giornata Alpina è proseguita con il pranzo preparato come di consueto negli ultimi anni, dal consigliere Bruno Ghirardi e collaboratori.

Numerosi i soci accampati per 3 giorni a Cuneo in occasione dell' 80ª adunata Nazionale, che uniti a coloro pervenuti nella giornata di domenica 13 maggio, hanno partecipato in modo cospicuo alla sfilata. Domenica 8 luglio concerto tra le Vette a Pian dell'Alpe. Il 16 settembre partecipazione al 10° raduno del 1° Raggruppamento Alpini a Loano.

In ultimo il 4 novembre onori ai Caduti (nella foto i soci presenti), Don Bruno Franco ci ha accompagnati nella preghiera davanti al monumento dei Caduti durante le guerre, alla presen-

I soci – (Baudenasca)

za del Gagliardetto del Gruppo ed alla bandiera dei combattenti, il socio Massimo Bertone ha solennizzato questo momento con la sua tromba suonando il silenzio. E' seguita la S. Messa in onore a tutti i Caduti.

Attualmente il direttivo di Gruppo è in fermento per organizzare il 70° di fondazione previsto per inizio settembre 2008.

Auguri di Buone Feste a tutti gli Alpini a Amici.

Valerio Canavesio

Il monumento di Pian Seneive

GRUPPO DI BOBBIO PELLICE

CINQUANTENARIO DELLA SCIAGURA DI PIAN SENEIVE

Cinquant'anni fa, il 21 luglio 1957, alle ore 13.05, nella Conca del Prà, più precisamente a Pian Seneive (mt. 2060), per cause mai accertate, si schiantava un bimotore americano Lockheed P2V-7 Neptune con 10 uomini di equipaggio.

Otto morirono nell'impatto, due rimasero feriti, uno molto grave, Lincoln Tripp, morì durante il trasporto a valle, l'altro, James Forthwait, un ragazzo di diciassette anni, fu soccorso e, dopo le prime cure effettuate presso l'Ospedale Valdese di Torre Pellice, fu portato alle Molinette di Torino dove, operato dal prof. Dogliotti potè, in breve tempo, recuperare le forze per tornare al suo reparto.

L'aereo era partito dall'aeroporto di Aviano (Udine) per effettuare le ricerche di un altro aereo americano che, partito dalla base di Casablanca, non era mai giunto a destinazione.

Immediatamente, come i soccorsi, fu avanzata la proposta, da parte del sig. Paolo Favout, di erigere, sul luogo del disastro, un monumento od una stele che perpetuasse, nel tempo, i nomi dei Caduti.

Coi resti dell'aereo e l'erezione di una semplice stele, il ricordo dei nove uomini fu affidato alla pietà ed alle preghiere di coloro che salivano verso il Monte Granero o che semplicemente, camminando nella splendida Conca del Prà, godevano della salubre aria ed ammiravano la lussureggiante vegetazione e la elegante flora.

Ma, non per tutti fu così, a poco a poco, maleducati viandanti iniziarono a depredare e portare con se, come souvenir, quanto rimaneva dell'aereo poi, passando il tempo, anche la semplice stele cadde in rovina fin quando, e siamo ai nostri giorni, ignobili personaggi distrussero quanto ancora restava del pietoso manufatto.

Alcune generose e pietose persone, vedendo lo scempio compiuto dagli odierni vandali, si preoccuparono di riparare il malfatto. Il nuovo monumento, opera del signor Arturo Rigotti in collaborazione con il C.A.I. della zona, fu nuovamente ricostruito più bello e più resistente alle intemperie del preesistente.

Il 2 settembre u.s., un gruppo di alpini di Bobbio Pellice è salito a Pian Seneive per l'inaugurazione del nuovo monumento.

Alla cerimonia hanno presenziato: il Console americano Mr. Rick de Lambert, il Sindaco di Bobbio Pellice, alcuni soldati americani e turisti.

Ora il monumento è affidato alla creanza di coloro che percorrono la Conca del Prà. Ogniqualvolta essi sosteranno davanti a questo ricordo, facciano memoria di quei nove Caduti, essi sono morti compiendo il loro dovere, hanno servito la loro Patria fino al sacrificio! ***A. P.***

GRUPPO DI BRICHERASIO

Il socio BOCCO Adolfo, del Gruppo di Bricherasio, indicato dalla freccia, cerca i suoi commilitoni che si riconoscono in questa foto scattata nel giugno del 1948 alla Caserma Monte Grappa di Torino, prima della partenza per una marcia con i muli. Contattarlo al numero 0121/59261.

GRUPPO DI CANTALUPA

13° ANNIVERSARIO DEL MONUMENTO DEL FREIDOUR

Domenica 2 settembre è stato celebrato, sul Monte Freidour, il 13° anniversario dell'inaugurazione del monumento eretto a memoria dell'equipaggio di un aereo alleato schiantatosi il 13 ottobre 1944 sulla sommità del monte nel corso di un azione di rifornimento del combattenti del C.V.L.

Erano presenti il V. Sindaco di Cantalupa dott. Giustino Bello; il Presidente della Pro Loco Piero Bianciotto; una rappresentanza dell'Ass. Naz. Alpini – Gruppi di Alpette, Cantalupa, Frossasco, Osasco, Ostana e Roletto; dell'Ass. Naz. Arma Aeronautica – sezione di Pinerolo e Nucleo di Airasca, con i relativi vessilli e gagliardetti ed una numerosa partecipazione di familiari con bambini, amici e gitanti.

Ha partecipato anche un Gruppo di piloti e paracadutisti, presenti nell'ambito della manifestazione "Di nuovo in volo la vita" per la raccolta di fondi destinati alla ricerca sul cancro. Il Corpo Volontari Antincendi Boschivi Piemonte – squadre di Cantalupa e Frossasco, hanno svolto, come sempre, un encomiabile servizio d'ordine.

La cerimonia ha avuto inizio con gli onori ai Caduti, l'alzabandiera, i rispettivi inni nazionali (inglese ed italiano) e la deposizione di fiori al monumento. È poi intervenuto il V. Sindaco di Cantalupa, che ha ricordato il sacrificio degli aviatori alleati immolatisi nell'adempimento del dovere e per la causa della libertà dei popoli. È stata infine celebrata la S. Messa, officiata da don Dario Alassia.

Dopo un aperitivo offerto dalla Pro Loco di Cantalupa e servito dal gruppo giovani alpini di Cantalupa, la giornata è seguita con il pranzo al sacco, canti alpini e popolari, terminando in allegra armonia.

L.M.

Il monumento del Freidour

INCONTRO CON UN ALPINO IN SERVIZIO

Nel corso della mia attività, come Capo Gruppo A.N.A. di Cantalupa, ho l'opportunità di incontrare i nostri soci ed in tale circostanza ascoltare eventuali commenti, suggerimenti da parte dei componenti il nostro Gruppo.

Ho quindi avuto l'occasione di conoscere un nostro giovane socio, il cap. magg. Alberto Cioffi, attualmente in servizio effettivo al Btg. "SUSA" del 3° Rgt. Alpini, reduce dall'Afghanistan nel Contingente ITALFOR XV.

Dato che l'attività svolta, con notevole impegno, dal contingente ITALFOR XV è stata recentemente ed ampiamente descritta, sia su Tranta Sold, sia su L'Alpino, ho ritenuto opportuno descrivere le impressioni del cap. magg. Cioffi sulla sua permanenza in Afghanistan.

Il cap. magg. Alberto Cioffi con alcuni bambini afgani

Innanzi tutto il rapporto con i commilitoni è stato, ad ogni livello, ottimo in tutte le circostanze e condizioni di impiego. Il contatto con la popolazione civile, soprattutto con i bambini, è stato molto cordiale, in quanto trattasi di persone molto ospitali e generose. Anche il loro comportamento e, di norma, corretto e rassicurante.

In conclusione, il cap. magg. Cioffi ha espletato il servizio con totale soddisfazione, avendo così acquisito particolari nozioni nel campo delle missioni umanitarie all'estero, che possono rappresentare un ulteriore esperienza per future destinazioni, con la determinazione di operare nel rispetto dei valori che sono propri del Corpo degli Alpini.

Ravviso pertanto che tale predisposizione può avere uno stretto legame con lo spirito alpino che ha animato le passate generazioni e può rappresentare, per quelle attuali, una speranza anche per il futuro della nostra Associazione.

Mi complimento perciò con il nostro giovane socio per il suo impegno nel mantenere vivi tali valori di vita che costituiscono, per noi alpini, un autentico patrimonio morale.

La famiglia Cioffi ha un altro socio appartenente al nostro Gruppo il papà di Alberto, il Maresciallo Aiutante Vincenzo Cioffi, in servizio presso la Brigata Alpina Taurinense, questo conferma che lo spirito alpino e tuttora vivo e presente.

Igino Bianco

GRUPPO DI POMARETTO

60° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Le manifestazioni sono iniziate la sera del 15 Giugno presso il Tempio Valdese di Pomaretto con il Concerto che il Gruppo ha organizzato con la collaborazione del Coro Eiminàl e la partecipazione dei Cori "La Campagnola"e "La Cricca" e che ha visto la folta partecipazione di un pubblico entusiasta.

La giornata di domenica 16 si è aperta con la consueta iscrizione dei Gagliardetti che, sono giunti veramente numerosi nella nostra modesta realtà.

E' seguito l' "alza Bandiera", quindi la nostra Banda A.N.A. ha aperto la sfilata per le vie del Paese per il consueto omaggio floreale ai Monumenti ai Caduti. Ascoltando le note della "Leggenda del Piave", come non ricordare il nostro glorioso 3° Alpini che in questo stesso giorno del lontano 1915 arditamente conquistava il Monte Nero.

Dopo i discorsi ufficiali delle Autorità presenti e le Preghiere, un ormai gradito pranzo ha chiuso i festeggiamenti; pranzo colorato da spontanei cori Alpini, che ha avuto luogo, come spesso accade nella nostra piccola comunità, presso gli impianti dell'attivissima Pro Loco.

Un sentito grazie ai rappresentanti della Sezione di Pinerolo nelle persone del nostro Presidente e del Vice, ai rappresentanti del Comune di Pomaretto nelle persone del Sig. Sindaco ed Assessori, ai Carabinieri della stazione di Perosa Argentina, alla Protezione Civile Valli Chisone e Germanasca, ai rappresentanti delle tante Associazioni intervenute, ai rappresentanti delle Chiese, ai Cori per il concerto del sabato; un particolare ringraziamento alla Chiesa Valdese per la concessione dei locali ed a tutti gli amici che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione.

Ancora un grazie al nostro Vessillo ed ai Gagliardetti dei Gruppi A.N.A.: Alpignano, Baudenasca, Bibiana, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Castagnole, Fenestrelle, Frossasco, Inverso Pinasca, Montafia d'Asti, Osasco, Ostana, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Porte, Prali, Prarostino, Roletto, Roure, San Germano-Pramollo, San Pietro, Scalenghe, Torre Pellice, Villar Pellice, Villar Perosa, Virle, Volvera. Non dimentichiamo l'accoglienza della Pro Loco Pomaretto presso gli impianti sportivi.

Gli Alpini di Pomaretto ringraziano di cuore il loro "storico" Capo Gruppo Chiurato Giorgio che, nonostante gli svariati impegni, è riuscito a tenere unito il Gruppo e a traghettarlo verso questo importante traguardo…….Grazie Giorgio !

Il Gruppo A.N.A. Pomaretto

Monumento di Pragelato

Pomaretto: da sx Il Sindaco, il Capo Gruppo ed il Presidente della Sezione

GRUPPO DI PRAGELATO

MONUMENTO AI CADUTI

4 novembre, la fine di una guerra dovrebbe sempre essere una festa. A distanza di circa novant'anni la festa si tramuta ancora in commemorazione, mesto ricordo, ringraziamento.

La Storia dovrebbe essere, e speriamo lo sia, maestra di vita; ricordare, non dimenticare, perché a volte la Storia punisce chi non ha appreso le sua lezione: non più guerre!

Abbiamo tutti, gente della strada o Autorità che hanno le leve del potere, qualcuno da commemorare o ricordare.

La mattina del 4 novembre ho riletto i nomi sulla monumentale lapide a Soucheres Basses, dei Caduti, dei Reduci e di coloro che diedero intelletto, opera e conforto. Istintivamente sono corso a rivedere la gavetta ed il gavettino con le iniziali B.M. di mio padre (classe 1900, Monte Grappa) e la mantellina grigioverde di mio nonno Milot; mi affioravano alla mente le parole della canzone: "Il Piave mormorava…..comandò: indietro va o straniero"! Ma non era il momento d'indulgere a sentimentalismi o affetti famigliari.

Con il mio cappello alpino mi sono recato a Pragelato dove Amici Alpini, Sindaco con Gonfalone, Parroco, scolaresca e popolazione, avevano organizzato una commemorazione

particolare che Caduti, Combattenti e Reduci hanno ben meritato.

Era stato messo a nuovo il monumento ai Caduti e l'area antistante era stata arricchita con pavimentazione e recinzione di protezione. Il Comune aveva messo a disposizione un finanziamento per l'acquisto dei materiali; il lavoro e la cura sono degli Alpini, come sempre.

Il cielo terso e una tiepida giornata autunnale hanno favorito lo svolgimento del programma: Alzabandiera, Inno Nazionale, interventi di Autorità e di scolari, il Silenzio, hanno ricordato chiaramente il significato e il valore morale della cerimonia, con attenta partecipazione di molti presenti.

Dietro le parole commoventi e le note solenni ed echeggianti, si potevano evocare i lamenti dei profughi, il mormorio del Piave, le sofferenze, i sacrifici, l'alto senso del dovere e le voci sommesse, accorate e oranti dei "Cavalieri di Vittorio Veneto" che ammonivano ed imploravano per i posteri "mai più guerre"!

Nell'occasione il Capo Gruppo Bruno Guiot Chiquet ha letto la seguente preghiera:

PREGHIERA DELLA MAMMA DI UN ALPINO

Signore. Mio Signore / mio figlio è partito, / di grigio verde è vestito, / senza lo scudo sul cuore, / morirò se mi muore. / Ha una penna sul cappello, / di duro panno il mantello, / ferrate scarpe, moschetto, / una medaglia sotto il farsetto. / Se cadesse ferito, /ha il piastrino cucito / col suo nome d'alpino, / già suo padre sull'alpe è caduto: / una valanga c'è voluto / a spezzarlo, tanto era forte, / una montagna dargli la morte. / Ma mio figlio ha da tornare / Perché il grano ha da seminare, / un focolare da accendere / e il mio cuore da difendere. / Io? Son vecchia come la terra, / ed egli è giovane che fa la guerra. / Quando partì mi disse "addio". / Non disse "torno", perché, mio Dio? / Di quel saluto ho tanta paura, / sono una povera croce oscura. / Ma se l'Italia mio figlio vuole, / Signore, dimentica le mie parole.

GRUPPO DI ROURE

45° DI FONDAZIONE

Quarantacinque anni di vita e non dimostrarli.

Il dinamico e vitale Gruppo di Roure, che da poco più di un anno si è dotato di una nuova sede, ha voluto festeggiare i suoi primi quarantacinque anni offrendo a Soci, amici e simpatizzanti un concerto della nostra Banda Sezionale.

La sera di sabato 22 settembre, presso la chiesa parrocchiale di Villaretto-Roure, si è esibita la Banda della Sezione diretta dal Maestro Alberto Damiano, riscuotendo lunghi applausi.

Nella serata è stato ricordato anche il Socio Cap. Ettore Merlo recentemente scomparso.

E' stata consegnata una targa di benemerenza al Socio Eligio Barral che da poco ha compiuto ottant'anni in splendida forma. Il Socio ed amico Guido Ressent con un breve discorso in patois, ed a nome di tutto il Gruppo, ha voluto ringraziare l'operato del Sig. Barral che in questi anni ha profuso in favore del Gruppo e delle varie Associazioni del Comune.

La serata si è festosamente conclusa con un vin d'onore dandoci appuntamento tra cinque anni, per festeggiare il cinquantesimo.

Consegna targa (Roure)

MINA

SAGRA DEL FUNGO

Alla prima domenica di ottobre a San Pietro, si svolge ormai da 42 anni, la "Sagra del Fungo" organizzata dalla locale Pro Loco con il patrocinio del Comune. L'evento è negli anni cresciuto in importanza e partecipazione, quindi inevitabilmente in sforzo organizzativo. I pur volenterosi Membri del Direttivo Pro Loco non riescono più da soli a sostenere il peso dei lavori di allestimento. Tramite il suo presidente, Mario Oberto, è stato lanciato un appello subito raccolto dal nostro gruppo che ha dato disponibilità a dare come si suol dire una mano.

Si è trattato di montare ben 4 capannoni, allestire tavoli per l'esposizione di funghi, di cose tipiche dell'artigianato locale e per servire la tradizionale "polenta salciccia e funghi", montare la cucina per cuocere la polenta e tutto il resto che sarebbe tedioso elencare.

Domenica 7 ottobre, di buona ora ci siamo trovati tutti in piazza per gli ultimi dettagli e poi via con la cottura della polenta che è curata per la maggior parte da noi alpini. Oltre a questo incarico alcuni si sono dedicati ad altri lavori la dove serviva dare man

Sagra del fungo (S. Pietro V.L.)

forte e così la festa è andata avanti senza intoppi. L'affluenza di pubblico è stata buona e a tarda sera, quando si sono spente le luci dei banchi di esposizione, ci siamo trovati tutti insieme per degustare anche noi "polenta salciccia e funghi" in perfetta armonia e allegria come si usa nelle buone famiglie.

RICORRENZA DEL 4 NOVEMBRE

L'Amministrazione Comunale ci ha incaricati di organizzare, in occasione del 4 novembre, la commemorazione della vittoria della prima guerra mondiale e contestualmente onorare i Caduti di tutte le guerre senza distinzione di nazionalità.

Abbiamo accolto l'invito con piacere e con orgoglio anche se, come ha giustamente ricordato il nostro Capo Gruppo in un suo intervento durante la cerimonia, abbiamo svolto questo incarico anche a nome e per conto di tutti gli altri militari in congedo delle varie specialità dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Ma andiamo con ordine.

La cerimonia è iniziata alle 10,15 sulla piazzetta antistante il Comune dove si sono ritrovate tutte le associazioni che operano sul territorio comunale. Alle 10,25 con un piccolo corteo aperto dalle autorità cittadine ci siamo recati in chiesa per assistere alla Santa Messa, al termine della quale, sul sagrato si è formato il corteo, questa volta seguito anche dalla popolazione, che sulle note de "La Marcia dei Coscritti", si è recato al Parco della Rimembranza ed all'attiguo Monumento ai Caduti.

Qui giunti si è proceduto all'alza bandiera sulle note dell'Inno di Mameli, quindi deposizione della corona al Monumento accompagnata da "La Leggenda del Piave". Un momento particolarmente emozionante è stato l'appello dei nostri Concittadini Caduti fatto col sottofondo "Il Signore delle Cime". Dopo un breve intervento del Parroco Don Mauro che ha benedetto la corona e tutti i presenti, la parola è passata al Sindaco Nino Berger che si rivolto in particolare ai giovani esortandoli a non dimenticare e a far tesoro dei valori di libertà e democrazia conquistati dai nostri avi a prezzo della loro vita.

Il corteo, questa volta accompagnato dal brano "Sempre Fidelis" si è poi ricomposto per raggiungere la Lapide prospiciente il Comune, dove è stato deposto un mazzo di fiori sulle note de "La leggenda del Piave" e a conclusione della cerimonia, tutti i presenti hanno dato un raccolto saluto con "Il Silenzio".

A degna conclusione un ricco rinfresco offerto a tutti i presenti dall'Amministrazione Comunale.

Un particolare ringraziamento va a Cristian Camusso, figlio del nostro Vice Capo Gruppo che ha fornito buona parte degli impianti audio e per l'assistenza dataci per le musiche. Alla Pro Val Lemina per le attrezzature prestateci. All'A.I.B. per il servizio d'ordine. Non ultimo all'Amministrazione Comunale per il supporto datoci.

GRUPPO DI VIGONE

In occasione della fiera del mais e dei cavalli che ha avuto luogo dal 19 al 21 ottobre a Vigone, il Gruppo alpini ha affiancato la Pro Loco locale nel preparare quintali di polenta che è stata distribuita nel capannone gastronomico dove vi è stata una grande affluenza di pubblico

GIOVANI ALPINI

Grazie all'impegno di tanti giovani ed al supporto della nostra Sezione, nell'anno appena trascorso le iniziative dei giovani della nostra Sezione hanno riscontrato a livello nazionale per parola del nostro Presidente Nazionale Perona notevoli riconoscimenti e complimenti per i risultati ottenuti e per la qualità delle iniziative portate avanti con il coinvolgimento di numerosi giovani ed un'ottima integrazione con i nostri veci.

La commissione giovani alpini della Sezione ha in programma per il 2008 le seguenti iniziative:

CENA DI CARNEVALE (marzo)

QUADRANGOLARE DI CALCIO (aprile)
(Sezioni Pinerolo – Valsesiana – Cuneo - 3° Regg. Alpini)

MARCIA Raduno I° Raggruppamento a Briançon Sezione Francia (settembre)

Le prime due manifestazioni si svolgeranno in due Comuni dei Gruppi della nostra Sezione ancora da definire. I Gruppi che fossero interessati a collaborare per lo svolgimento e l'organizzazione di dette manifestazioni sono invitati a contattare la Sezione e/o i responsabili della commissione giovani:

Mauro Buttigliero 335.312159 – Cristian Massimino 335.5725760 - Fabrizio Crivellaro 333.2780958 - Alessandro Bergo 347.3889878 - Marco Bergesio 338.4179905 oppure Sezione Ana Pinerolo 0121.321263

Naturalmente sarà necessario il supporto di tutti i giovani che in passato hanno già collaborato e l'invito è esteso a tutti coloro che vogliono aggiungersi e dare il loro apporto e, come in passato, fisseremo degli incontri per valutare insieme le diverse iniziative. Le iniziative svolte hanno permesso di conoscere tanti alpini proveniente da altre Sezioni e di instaurare degli ottimi rapporti di vera amicizia alpina.

COLLABORAZIONE CON TRANTA SOLD

Per migliorare sempre più il nostro "TRANTA SOLD", necessita che, da parte di tutti, ci sia collaborazione e forte spirito associativo.

Alcuni di voi hanno già iniziato ad inviare articoli, fotografie e notizie familiari tramite internet e di questo ve ne sono grato, perché, oltre a ridurre il lavoro di copiatura, non rischiate di trovarvi degli errori. Purtroppo errori nei nominativi sia delle persone che delle località ve ne saranno sempre in quanto il dizionario del computer non riconosce le voci che esulano dal suo sommario. Da parte nostra staremo più attenti, ma nel trasferimento dei dati da un computer all'altro si può verificare questa situazione. Vi chiedo scusa in anticipo.

Molti, invece, pur usando il computer, si vede da come arrivano gli stampati, vuoi perché non sono collegati ad internet, vuoi perché tanto va bene così, portano ancora il materiale su supporto cartaceo. Capisco coloro che non hanno il computer, ma gli altri no!

Invito quindi tutti voi a fare il possibile affinché quanto inviato in sede, sia trasmesso attraverso internet oppure su Floppy disck o C.D.

Detto questo, per favore vi chiedo:

1) Tutto il materiale va trasmesso usando il sistema Word. – Le fotografie vanno inviate a parte come allegato e non con il testo.
2) In caso di materiale consegnato a mano, specialmente le fotografie devono essere in copia, in quanto non saranno restituite.
3) Non aspettate fino all'ultimo giorno per consegnare articoli e fotografie. Le manifestazioni sono avvenute da oltre due mesi e voi, per consegnare il materiale aspettate l'ultimo martedì.
4) Per quanto riguarda le poesie, andiamoci piano, specialmente se sono scritte (il più delle volte come si pronuncia) in piemontese, la nostra è una lingua con tutte le sue regole e la sua grafia, non basta avere buona volontà e fantasia, ci vuole anche la grammatica. Un'altra cosa, tutti ci sentiamo poeti, ma dal sentirci ad esserlo……ooooooooh quanto ci passa!
5) Il materiale lo potete inviare ai seguenti indirizzi e-mail:
cattalino.massimino@virgilio.it oppure pinerolo@ana.it

GRUPPO SPORTIVO

CONVENZIONI PER LA STAGIONE SCIISTICA 2007/2008

PRALI

Le agevolazioni si otterranno presentando alle casse la tessera A.N.A. (solo associati in regola col bollino) ed un documento di riconoscimento.

Giornaliero feriale: € 13.00 – dal lunedì al venerdì.
Giornaliero festivo: € 17.00 – sabato, domenica e festivi in genere.

Modalità di pagamento: pagamento diretto alle casse presentando la tessera A.N.A. unitamente ad un documento d'identità

VIALATTEA

GIORNALIERI
Associati A.N.A. (ski pass riservato esclusivamente agli Associati in regola con tessera dell'Associazione)
dal lunedì al venerdì € 16.00 anziché € 23.00

Familiari A.N.A. (ski pass riservato esclusivamente ai Familiari che accompagnano un Associato)
dal lunedì al venerdì € 23.50 anziché € 32.00

Associati e Familiari A.N.A. (ski pass riservato esclusivamente agli Associati e ai Familiari che accompagnano un Associato)
Sabato e domenica € 29.00 anziché € 32.00

A tutti i bambini nati dal 2000 al 2004 sarà rilasciato uno ski pass in omaggio analogo a quello acquistato dall'accompagnatore.

Per i nati nel 1932 e precedenti anni è previsto il rilascio dello ski pass in omaggio dietro presentazione di un documento d'identità.

Modalità di pagamento e ritiro ski pass:
per gli Associati pagamento diretto alle biglietterie presentando la tessera di riconoscimento A.N.A. unitamente ad un documento d'identità.

Per i familiari pagamento diretto alle biglietterie presentando, contestualmente all'acquisto di uno ski pass Associato A.N.A., la contromarca Sestrieres/A.N.A. regolarmente timbrata

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Peyrot Carlo 335.251095 oppure Barus Livio 348.6043341

PRESENZA VESSILLO

9 settembre	– Pasturo – Premio Fedeltà alla Montagna
14 settembre	– Pinerolo – Saluto al 3° Rgt. Alpini di ritorno dall'Afghanistan
26 settembre	– Orbassano – Festa del Gruppo
6 ottobre	– Pinerolo – Cimitero Urbano - S. Messa Caduti e defunti
12 ottobre	– Caserma Berardi – Cambio del Comandante del 3° Rgt. Alpini
14 ottobre	– Saluzzo – Raduno Artiglieri Gruppo "Aosta"
15/16 settembre	– Loano – Raduno del 1° Raggruppamento
21 settembre	– Caserma Litta Modignani – Cambio del Com.te Rgt. Nizza Cavalleria (1°)
29 settembre	– Pinerolo – S. Messa Polizia di Stato
20 ottobre	– Aosta – Inaugurazione sede sezionale
27 ottobre	– Pinerolo – Congresso dei Capi Gruppo
2 novembre	– Pinerolo – S. Messa al Cimitero
4 novembre	– Pinerolo – Commemorazione della Vittoria
18 novembre	– Viagogna – 75° di fondazione

CONSEGNA MATERIALE	COMITATO DI REDAZIONE
26 febbraio 2008	29 febbraio 2008

Notizie familiari

Ordinazione

Gruppo di Scalenghe - Socio Ramella Antonio, 25° di ordinazione diaconale

Culle

Gruppo di Abbadia Alpina - Bertalotto Fiorella, figlia dell'aggregato Roberto e nipote del socio Guido..
Gruppo di Airasca - Giachero Alex, nipote del socio Marco – Forestiero Fabio, figlio del socio Daniele.
Gruppo di Bricherasio - Caffaratti Elisa, figlia del socio Sandro.
Gruppo di Cantalupa - Pericoli Andrea, nipote dell'aggregata Favero Rosanna – Asvisio Marco, nipote del socio Carlo – Rao Michele, nipote del socio Tarulli Salvatore.
Gruppo di Fenestrelle - Buscaglia Giada, figlia del Cle. Magg. Capo Fabio.
Gruppo di Frossasco - Mattalia Francesco, nipote del socio Domenico – Pennati Santiago, nipote del socio Rivetto Giulio.
Gruppo di Garzigliana - Bessone Emilio, nipote del socio Beniamino.
Gruppo di Macello - Boetto Alessandro, figlio del socio Donato.
Gruppo di Osasco - Mensa Lucrezia, nipote del socio Francesco – Cardetti Anna, nipote del socio Ermanno.
Gruppo di Pancalieri - Pochettino Emma, nipote del socio Carlevaris Mauro – Cavaglià Valentina, nipote dei soci: Aldo e Odarda Clemente.
Gruppo di Perrero - Guglielmet Luca, nipote dei soci: Bruno e Tron Gianfranco – Bertalotto Chiara, figlia e nipote dei soci: Mauro e Guglielmet Bruno – Costabel Chiara, figlia del socio Emanuele – Long Eri, nipote del socio Tron Gianfranco.
Gruppo di Pinasca - Damiano Gaia, figlia del socio Valter – Balmas Lucia, nipote del socio Alfonso e Blanc Mario.
Gruppo di Pinerolo Città - Bianco Marco, nipote del socio Carminati Franco.
Gruppo di Piscina - Bounous Erik, nipote dell'aggregato Novaretto Renato.
Gruppo di Pomaretto - Breuza Alissa, figlia del socio Andrea.
Gruppo di Porte - Beltramino Michele, figlio e nipote dei soci Bruno e Cesare
Gruppo di S. Germano Ch.-Pramollo - Durand Francesco, nipote dell'aggregato Manlio e del socio Fossat Eugenio – Bertalmio Marco, figlio e nipote dei soci Renzo ed Alberto.
Gruppo di S. Secondo - Vinçon Giada, nipote dei soci Colomba Bruno, Fabrizio, Raffaele e dell'aggregato Rino – Cenci Alessandro, nipote del socio Silvano.
Gruppo di Vigone - Carignano Cristina, nipote del socio Aiassa Giuseppe.
Gruppo di Villar Perosa - Bounous Erik, pronipote del socio Bruno Francesco.
Gruppo di Volvera - Freguglia Francesca, nipote del socio Calvo Primo.

Nozze

Gruppo di Baudenasca - Priotto Andrea, fratello del socio Giuseppe, con la sig.na Pace Marianna.
Gruppo di Campiglione Fenile - Trombotto Anna, figlia del socio Marino, con il sig. Secci Cristian.
Gruppo di Castagnole P.te - Montersino Claudia, sorella e nipote dei soci Marco e Mauro, con il sig. Musso Marco.
Gruppo di Cavour - Massimino Elena, figlia del socio Cattalino, con il Magg. Peroni Davide.
Gruppo di Lusernetta - Socio Giusiano Ivo con la sig.na Matzeu Stefania – Socio Bertrand Luca con la sig.na Meytre Romina.
Gruppo di Macello - Priotti Andrea, nipote dei soci: Giuseppe, Gandione Adriano e Maniero Piero, con la sig.na Scilimati Samantha.
Gruppo di Pancalieri - Socio Capo Gruppo Crivellaro Fabrizio con la sig.na Ponso Annalisa – Garbin Alex, nipote del socio Vattaneo Antonio, con la sig.na Destefanis Manuela – Pagnone Maurilio, nipote del socio Odarda Clemente, con la sig.na Femia Simona.
Gruppo di Pinerolo - De Felice Pierandrea, figlio del socio Costantino, con la sig.na Properzi Francesca.
Gruppo di Piscina - Bruera Cristina, figlia dell'aggregato Sergio, con il sig. Serafino Giuseppe – Bianciotto Marco, figlio del socio Giuseppe. Con la sig.na Miegge Cinzia.
Gruppo di Prali - Peyrot Lorna, figlia del socio Dino, con il sig. Brussino Stefano – Peyrot Nadia, figlia del socio Armando con il sig. Tommasi Alessandro.
Gruppo di Prarostino - Socio Rivoiro Marco e la sig.na Brunetto Alessandra.

Nozze d'argento (25°)

Gruppo di Abbadia Alpina - Socio Depetris Flavio e la sig.ra Tagliacozzo Teresa – Socio Roccia Giovanni e la sig.ra Mazzotta Liliana.
Gruppo di Cantalupa - Socio Brighenti Sergio e la sig.ra Ponza Ivana.
Gruppo di Torre Pellice - Avondet Marina, figlia del socio Mario, e il sig. Bonizzato Angelo.

Nozze di perle (30°)

Gruppo di Angrogna - Socio Monnet Ercole e la sig.ra Bertin Edi.
Gruppo di Cantalupa - Socio Bianciotto Aldo e la sig.ra Danazaret Anna.

Nozze di corallo (35°)

Gruppo di Cantalupa - Daghero Livio e la sig.ra Tuzzolini Maria, genitori del socio Luca.
Gruppo di Castagnole P.te - Aggregato Vallero Domenico e la sig.ra Isoardi Caterina.
Gruppo di Perrero - Socio Pons Ugo e la sig.ra Micol Luciana - Socio Ghigo cav. Arturo e la sig.ra Refourn Olga – Socio Salengo Eligio e la sig.ra Bonetto Silvana.
Gruppo di Pinasca - Socio Bianco Dolino Remo e la sig.ra Prot Zita.

Gruppo di Pinerolo Città - Socio Chiappero Pier Giorgio e la sig.ra Valsagna Piercarla.

Nozze di rubino (40°)

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Grande Michele e la sig.ra Porro Maria Giuseppina.
Gruppo di Cantalupa - Socio Maritano Leopoldo e la sig.ra Comba Lidia.
Gruppo di S. Secondo - Socio Ricca Italo e la sig.ra Coisson Mirella.
Gruppo di Vigone - Socio Aiassa Antonio e la sig.ra Canavesio Luigina.

Nozze di zaffiro (45°)

Gruppo di Pinerolo Città - Socio Carminati Franco e la sig.ra Vighetti Maria Luisa.
Gruppo di Pomaretto - Socio Zanella Ugo e la sig.ra Peyronel Laura – Socio Ristagno Giovanni e la sig.ra Daffara Mirella.
Gruppo di Riva - Socio Griotti Fiorenzo, e la sig.ra Scalerandi Anna Maria.
Gruppo di S. Germano Ch.-Pramollo - Socio Bounous Carlo e la sig.ra Long Fiorella – Socio Rivoiro Alessandro e la sig.ra Sappè Mafalda.

Nozze d'oro (50°)

Gruppo di Campiglione Fenile - Socio Falco Ernesto e la sig.ra Mosso Teresina.
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Chiappella Celestino e la sig.ra Pissanchi Domenica.
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Quadro Emilio e la sig.ra Ronco Maria.
Gruppo di Volvera - Socio Porporato Gaspare e la sig.ra Musso Giovanna.

Nozze di diamante (60°)

Gruppo di Osasco - Socio Bianco Giuseppe e la sig.ra Losano Lucia.
Gruppo di Perrero - Socio Bertalmio Raffaele e la sig.ra Tessore Ines.

Lutti

Gruppo di Angrogna - Bertin Aldo, cognato del socio Monnet Ercole.
Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Colomba Benvenuto Michelino – Socio Falco Michele.
Gruppo di Bricherasio - Bonansea Bernardino, papà del socio Renzo – Bonansea Giuseppe, fratello del socio Roberto.
Gruppo di Cantalupa - Socio Rostan Marino, fratello e nipote dei soci: Ezio Carlo, Ghibaudo Antonio, Faraudo Luigi e dell'aggregato Nicomede Clemente – Bianciotto Cesare, papà del socio Massimo – Angelino Rosa, mamma del socio Buttigliero Pier Giorgio.
Gruppo di Castagnole P.te - Bernocco Rosina ved. Viotto, suocera del socio Lanzetti Antonio – Rinaudo Erminia ved. Rinaudo, suocera del socio Montersino Guido.
Gruppo di Frossasco - Socio Bessone Mario – Socio Gennaro Carlo, zio del socio Vaira Michele – Salvai Teresa ved. Bruno, nonna del socio Flavio e dell'aggregato Massimo – Socio Marocco Giuseppe.
Gruppo di Garzigliana - Bertin Anna ved. Quazzolo, mamma del socio Salusso Valter.
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Mondina Giovanni – Ferrero Ada, cognata dei soci Malan Franco e Bonetto Franco – Blanc Emilia, mamma del socio Giacotto Sergio.
Gruppo di Lusernetta - Bruno Martina, Capo Gruppo onorario.
Gruppo di Macello - Bessone Michele, fratello del socio Ezio – Socio Rossa Bartolomeo – Priotti Giuseppe, fratello del socio Giovanni – Audero Domenica ved. Bonansone, suocera del socio Pollano Mario.
Gruppo di Osasco - Mullineris Teresa, sorella e zia dei soci Mario e Sadone Mario.
Gruppo di Pancalieri - Socio Caramellino Mario – Demorizio Teresa, suocera e zia dei soci: Olivero Sergio, Demorizio Giovanni e Giuseppe – Caramellino Lodovico, suocero del socio Demarchi Chiaffredo.
Gruppo di Perrero - Socio Micol Arturo.
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Granero don Francesco.
Gruppo di Piscina - Aggregato Boretto Franco – Lorusso Giuseppe, suocero del socio Chiarelli Enzo.
Gruppo di Pinasca - Corveglio Fiorella, mamma e zia dei soci: Roberto, Bonino Enrico ed Igor, Richiardone Claudio, Boiero Elvio e Girletto Romano – Bonino Vilma, moglie, mamma, zia e cugina dei soci: Francesco, Elvio, Enrico, Igor e Richiardone Claudio – Socio Gilli Ambrogio Italo – Socio Balcet Mario, fratello del socio Riccardo – Lantelme Prosperina, mamma dei soci Balcet Mario e Riccardo.
Gruppo di Pomaretto - Fraschia Alda, nonna dell'aggregato Long Hammond – Baral Claudio, cognato e zio dei soci Breusa Romano e Luca.
Gruppo di Porte - Aggregata Giai Possetto Luigia – Avaro Dante, cognato del socio Calva Aldo.
Gruppo di Prali - Pons Angelina ved. Peyrot di anni 101, nonna del socio Gugliemet Franco – Pascal Giovanna Antonietta ved, Tron, di anni 104, mamma e nonna dei soci Valter e Marcellino.
Gruppo di Torre Pellice - Peyrot Sergio, fratello, nipote e cugino dei soci: Dino, Elmo, Dino, Pierino, Ugo Peyrot, Luciano Pascal, Carlo, Ugo, Gino, Patrik, Giuliano Pascal, Giulio, Moreno, Mirko, Riccardo e Sergio Griot – Long Guido, cugino dei soci: Peyrot Elmo, Dino, Pierino e Ugo – Socio Plavan Prospero – Socio Gaydou Renato.
Gruppo di Roletto - Mercol Sergio, figlio del socio Ettore.
Gruppo di S. Secondo - Borda Bossana Mario e Gallea Aldo, zii del socio Gallea Marco – Trancossi Margherita ved. Ferrero, bisnonna del socio Gallea Marco – Socio Gallea Antonio – Aggregato Micol Enzo, papà dei soci Luca ed Andrea.
Gruppo di Scalenghe - Socio Borletto Andrea.
Gruppo di Villar Perosa - Socio Aloi Lorenzo.

Gruppo di Vigone - Socio Bertoli Lino.
Gruppo di Volvera - Peretti Orsola, mamma del socio Aimaretti Giuseppe – Garrone Vilma, suocera del socio Fumagalli Pier Luigi.

Gocce di... rugiada

Pro "Sezione"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Gruppo Pinerolo	Socio avv. Ettore Serafino	€ 20.00
Gruppo Villar Perosa	La moglie in ricordo del marito Lorenzo Aloi	€ 100.00
Gruppo S. Germano-Pramollo	Il Gruppo per la nuova sede	€ 50.00

Pro "Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Gruppo Pinerolo	Socio avv. Ettore Serafino	€ 20.00
Gruppo Villar Perosa	La moglie in ricordo del marito Lorenzo Aloi	€ 100.00
Gruppo Cantalupa	Socio Castore Luigi	€ 5.00
Gruppo Cantalupa	Socio Giovanni Faraudo	€ 10.00
Gruppo Prali	C. G. Elmo Peyrot in memoria del nipote Sergio	€ 5.00
Gruppo Scalenghe	Il Gruppo in memoria di Andrea Borletto	€ 15.00
Gruppo Volvera	Socio Gaspare Porporato e la sig.ra Giovanna Musso nel 50° di matrimonio	€ 10.00
Gruppo Volvera	Aggr. Giuseppe Porporato in memoria della cognata Maria Rosa	€ 15.00
Gruppo Volvera	Il Gruppo	€ 50.00

Pro "Banda"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Gruppo Pinerolo	Socio avv. Ettore Serafino	€ 20.00
Gruppo S. Germano-Pramollo	Il Gruppo	€ 50.00
Gruppo Cantalupa	Socio Castore Luigi	€ 5.00
Gruppo Prali	C.G. Elmo Peyrot in memoria del nipote Sergio	€ 5.00
Gruppo Volvera	Il Gruppo	€ 40.00

Pro "Protezione Civile"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Gruppo Villar Perosa	La moglie in ricordo del marito Lorenzo Aloi	€ 50.00
Gruppo Prarostino	Miranda Zuccaro in memoria del marito Piercarlo Pugese	€ 20.00
Gruppo Cantalupa	Socio Castore Luigi	€ 11.00
Gruppo Volvera	Il Gruppo	€ 40.00

Le nostre Manifestazioni

NAZIONALI

Domenica 13 gennaio
Ceva - Commemorazione Caduti della Cuneense
Sabato/domenica 26/27 gennaio
Brescia - 65° anniversario di Nikolajewka
Domenica 30 marzo
42° Campionato Naz. A.N.A. slalom gigante - Monte Civetta
Sabato/domenica 10/11 maggio
Adunata Nazionale ***a Bassano del Grappa***
Domenica 25 maggio
Milano - Assemblea dei Delegati

DI RAGGRUPPAMENTO

Sabato/domenica 13/14 settembre
Briançon - 11° Raduno

SEZIONALI

Sabato 9 febbraio
Pinasca - Festa delle Oreadi
Domenica 24 febbraio
Assemblea sezionale dei Delegati
Sabato 31 maggio
85° di fondazione della Sezione - Cena sociale
Sabato 31 maggio
20 di fondazione dell'Unità di Protezione Civile

DI GRUPPO

GENNAIO

Venerdì 11
Airasca - Assemblea annuale
Sabato 12
Perosa Argentina - Cena inizio attività
Sabato 12
Castagnole P.te - Assemblea annuale con votazioni
Domenica 13
Pinasca - Porte - Macello - Assemblea annuale
Sabato 19
Inverso Pinasca - Bagna Caoda
Domenica 20
Pinerolo Città - Assemblea annuale con votazioni
Domenica 20
Pomaretto - Villar Perosa - Roure - Assemblea annuale
Domenica 20
S. Pietro V. L. - Assemblea annuale, S. Messa e pranzo
Domenica 27
Abbadia Alpina - Assemblea annuale con pranzo

FEBBRAIO

Domenica 2
Pinasca - Carnevale pinaschese
Martedì 5
Volvera - carnevale - vin brulè
Domenica 10
Prali - Gara sci di fondo
Sabato 16
Perosa Argentina - Fiaccolata, falò e cena

MARZO

Sabato 8
Volvera - Festa della donna
Domenica 9
Pinasca - Festa della donna
Domenica 9
Villar Perosa - Alpini per le donne
Domenica 16
Pinerolo Città - Via Crucis a Cervasca
Domenica 16
S. Germano-Pramollo - Festa del papà
Lunedì 24
Villar Perosa - Pasquetta in casa alpina
Lunedì 24
S. Secondo - Pasquetta alla fontana ferruginosa
Domenica 30
Prali - Gara sociale slalom gigante
Domenica 30
None - Pranzo sociale

APRILE

Sabato 5
Perosa Argentina - Cena del pesce in sede
Ven./sab./dom./lun. 11/12/13/14
Abbadia Alpina - Festa patronale
Venerdì 25
Perosa Argentina - None - Volvera - Commemorazione

MAGGIO

Domenica 18
Pinerolo Città - Apertura Santuario di Cervasca
Sab./dom. 24/25
Prarostino - 55° di fondazione
Sabato 31
Pinerolo Città - 55° di fondazione - Concerto e cena

foto UP Service

Loano - Sfila la Sezione